



Club Alpino Italiano
Regione Lombardia

SALIRE

“Guardiamo in alto per costruire il futuro”

Spunti per la ripresa
a pagina 5

Impegno personale verso la montagna
a pagina 6

Bandi cultura e juniores 2022
a pagina 9

Gara di enduro, considerazioni
a pagina 36

32

Settembre
2021

SALIRE “Guardiamo in alto per costruire il futuro”

Periodico del Club Alpino Italiano Regione Lombardia

SETTEMBRE 2021

Anno 7 n. 32

Editore

Club Alpino Italiano Regione Lombardia (CAI Lombardia)

Sede legale, presso la sede della Sezione CAI di Milano, Via Duccio di Boninsegna n. 21/23

Sede operativa e luogo di pubblicazione di SALIRE: 24125 Bergamo, Via Pizzo della Presolana n. 15

Fax 035-4175480

segretario@cailombardia.org

Direttore Responsabile

Adriano Nosari

Direttore Editoriale

Renato Aggio

Comitato di Redazione

Renato Aggio, Angelo Brambillasca, Danilo Donadoni, Lorenzo Maritan, Isabella Minelli, Patrizia De Peron, Paola Tamaroglio, Paolo Villa

Segreteria di Redazione | Angelo Brambillasca

Revisione articoli | Paolo Villa

Correzione testi | Lorenzo Maritan, Angelo Brambillasca, Isabella Minelli, Paolo Villa, Patrizia De Peron

Ricerca e ottimizzazione immagini | Danilo Donadoni

Grafica e impaginazione | Paola Tamaroglio

Gestione archivio informatico | Carlo Cetti

Rapporti con CDR, CDC, CC, GR e Sezioni | Renato Aggio

Rapporti con OTTO e CNSAS lombardo | Renato Aggio

Garante della Privacy | Emilio Aldeghi

Hanno collaborato in ordine alfabetico: Gege Agazzi, Emilio Aldeghi, Angelo Brambillasca, Emanuela Gherardi, Don Andrea Gilardi, Massimo Lozzi, Rosita Lupi, Isabella Minelli, OTTO TAM, Adriano Nosari, Federico Pedrotti, Claudio Rovelli, Paolo Valoti, Paolo Villa

Direzione e redazione: 24125 Bergamo Via Pizzo della Presolana n. 15 - Fax 035-4175480

e-mail: redazionesalire@cailombardia.org

sito web: www.cai.it/gruppo_regionale/gr-lombardia

archivio degli articoli pubblicati: www.salire-cailombardia.it

Tecnica di diffusione: periodico telematico - Service Provider: Professional Link srl Name: PLINK-REG <http://www.plink.it>

Periodico gratuito per i soci CAI Lombardia

Articoli, fotografie e disegni vengono restituiti solo se richiesti al momento della consegna.

La redazione si riserva di pubblicare gli articoli pervenuti, nei tempi e con le modalità che riterrà opportune. La pubblicazione degli articoli implica l'accettazione da parte dell'autore di eventuali tagli e modifiche dei testi.

Pronto per la pubblicazione: settembre 2020

Iscritto al Tribunale di Bergamo al N. 2/15 Reg.

Stampa in data 24 febbraio 2015

Foto di copertina: [Sitta Europea, picchio muratore](#) - [Ph Luciano Breviaro](#)

Gli autori sono riportati all'interno della rivista
La Redazione ringrazia gli autori per la gentile
concessione delle loro immagini



La redazione al Rifugio Alpe Corte

SOMMARIO SETTEMBRE n. 32

P 4 SALIRE - istruzioni per l'uso

LA VOCE DEL PRESIDENTE

P 5 Spunti per la ripresa
di Emilio Aldeghi - Presidente CAI Lombardia

EDITORIALE

P 6 Impegno diretto quotidiano verso la montagna e chi ci abita
di Adriano Nosari

CAI LOMBARDIA E LE SUE INIZIATIVE

P 8 Si è parlato di alpinismo al CAI Lombardia
di Paolo Villa

P 9 Bandi cultura e juniores 2022
di Rosita Lupi

P 12 Uno sguardo all'interno del CDR
di Federico Pedrotti

ECHI DALLE SEZIONI E COORDINAMENTI

P 14 Progetto "Young people for mountains - #Y4M"
di Paolo Valoti

INFORMAZIONE, FORMAZIONE - SPAZIO AI PRESIDENTI

P 16 Le opportunità fra aperture e chiusure in periodo covid. - Intervista a Claudio Renato Rovelli -
Presidente del CAI Desio
a cura di Isabella Minelli - Sez. CAI Milano

INFORMAZIONE, FORMAZIONE - RIFUGI

P 19 Progetto webcam: pensato su misura per i rifugi lombardi.
a cura di Massimo Lozzi - OTTO Rifugi e Opere Alpine

RUBRICA CONTABILE E FISCALE DI EMANUELA GHERARDI

P 21 Enti del Terzo Settore: a chi conviene diventare ETS?

P 23 Scadenziario settembre 2021/marzo 2022

RUBRICA MEDICA DI GEGE AGAZZI

P 28 L'asma in Montagna

P 30 Piante velenose e curative di montagna

IL COORDINAMENTO OTTO E GLI OTTO LOMBARDI

P 36 Considerazioni sulla gara internazionale di Enduro in Oltrepò Pavese
a cura dell'OTTO Tutela Ambiente Montano

LO SPAZIO DEL CONFRONTO

P 38 Seniores - impegno e continuità
di Angelo Brambillasca

P 40 Con gli occhi dei bambini
di Don Andrea Gilardi

I CONSIGLIERI CENTRALI DI AREA LOMBARDA

P 41 Tragedia di Pila, documento del Comitato Centrale di indirizzo e controllo
di Paolo Villa

Ogni socio CAI può proporre i suoi contributi al nostro periodico. Il materiale va spedito a questo indirizzo:

redazionealire@cailombardia.org

Gli articoli dovranno essere coerenti con la linea editoriale di "Salire". Il periodico ha l'ambizione di essere uno strumento di crescita delle sezioni e dei soci che in esse operano con incarichi di vario livello.

Vogliamo diffondere e far condividere idee nuove, essere un punto di riferimento e di approfondimento per il dibattito interno al nostro sodalizio.

Pertanto gli articoli dovranno presentare un interesse generale e rappresentare un'occasione di diffusione di buone prassi, di approfondimento, riflessione, proposte e anche di voce critica.

Un articolo che descriva un'iniziativa dovrà essere proposto in forma tale da rappresentare un potenziale arricchimento per tutti: le descrizioni di attività dovranno porre in rilievo le finalità, il metodo, l'organizzazione del lavoro e i risultati raggiunti, in modo da costituire uno spunto e un esempio positivo per tutte le sezioni.

Gli annunci di iniziative sezionali e di coordinamenti di sezioni non potranno essere pubblicati perché la periodicità trimestrale non consente l'adeguata tempestività. Si ricorda che gli annunci e le locandine potranno invece essere inviati a questo indirizzo mail: **presidente@cailombardia.org** per essere inserite in tempo reale sulla pagina Facebook del CAI Lombardia e nelle news di:

www.cai.it/gruppo_regionale/gr-lombardia

Il prossimo numero di Salire uscirà il 19 dicembre 2021. I contributi dovranno quindi pervenire alla Redazione entro 14 novembre 2021.

La lunghezza degli articoli, salvo esigenze particolari, dovrà essere contenuta in una cartella da redigere possibilmente con corpo 12, per un totale di 4.000 / 4.500 caratteri.

A ciascun autore, nel limite del possibile, è richiesto di allegare all'articolo almeno due o tre fotografie illustrative, in alta definizione, con una breve didascalia e l'obbligatoria indicazione dell'autore della foto. Si ricorda che per le fotografie in cui compaiono persone facilmente riconoscibili (al di fuori dei casi in cui l'uso dell'immagine è consentito nell'ambito delle iniziative istituzionali del CAI) è da acquisire il consenso della persona ritratta.

Il titolo e il sommario sono normalmente a cura della redazione. La redazione si riserva la facoltà di operare tagli e correzioni concordandole con l'autore del testo.

Il periodico Salire è sfogliabile on line o scaricabile in formato PDF collegandosi al sito del CAI Lombardia:

www.cai.it/gruppo_regionale/gr-lombardia

Ai soci CAI che non hanno rifiutato il loro consenso all'informazione viene inviata una comunicazione mail che annuncia l'avvenuta pubblicazione e indica il link cui collegarsi per la lettura o lo scarico.

Ricordiamo infine che per eventuali mancate ricezioni o richieste di variazione dell'indirizzo mail ci si deve rivolgere alla sezione di appartenenza, che è l'unica abilitata agli interventi sulla piattaforma di tesseramento del CAI. I soci che hanno aperto il "profilo on line" sulla piattaforma potranno procedere personalmente e direttamente al controllo degli indirizzi e alla loro eventuale variazione.

Salire non viene stampato per l'invio postale, ma le sezioni sono invitate a stamparne comunque una copia da tenere in sede a disposizione dei soci.

Collabora anche tu a Salire

Resta sempre valido l'invito che rivolgiamo ai soci CAI a collaborare alla redazione del Periodico secondo la ben nota linea editoriale "di servizio" che trovate illustrata in questa stessa pagina.

I soci potranno contribuire inviandoci articoli saltuari o continuativi, o con lettere alla redazione.

Saranno gradite anche proposte di miglioramento sia per i contenuti che per la linea grafica.

Inoltre, la porta della redazione di Salire resta aperta a chi volesse partecipare stabilmente al lavoro redazionale nelle sue varie forme: discussione per l'impostazione del numero, redazione degli articoli, reperimento delle fotografie, correzione delle bozze, impaginazione finale.

Le riunioni di redazione si svolgono in parte in presenza e in parte da remoto.

Ogni proposta di collaborazione va inviata alla nostra mail:

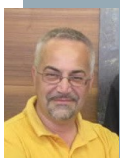
redazionealire@cailombardia.org

INFO COVID 19

Da più parti ci viene chiesto di ospitare su SALIRE le istruzioni di comportamento per le sezioni in materia di Covid 19 (precauzioni e limiti per le attività sul territorio, norme per l'apertura delle sedi, uso del green pass, ecc.).

Purtroppo la periodicità trimestrale di SALIRE non consentirebbe di informare tempestivamente le sezioni ogni volta che venisse emanata una nuova direttiva.

A questo proposito ricordiamo che sul portale del CAI: www.cai.it, nella striscia dei menù della pagina iniziale, alla voce INFO COVID 19 si può consultare l'elenco completo e aggiornato di tutte le disposizioni e raccomandazioni emanate dalla sede centrale e dagli organi tecnici interessati.



SPUNTI PER LA RIPRESA

di Emilio Aldeghi - Presidente CAI Lombardia

Ciao a tutti i soci del CAI Lombardia. Spero che il periodo delle vacanze abbia portato quella serenità che in troppi momenti è stata minata dal COVID-19, che purtroppo è tutt'altro che sconfitto.

Il mio pensiero sulla vaccinazione

Voglio spendermi sollecitando tutti alla vaccinazione affinché questo atto sia visto come forma di sicurezza e di solidarietà verso tutti gli amici del CAI. Nello stesso tempo sollecito tutti i soci alla divulgazione dell'importanza di questo gesto. Ho visitato alcuni rifugi verificando che pur nella fatica e difficoltà di conduzione i gestori stanno mantenendo attive le varie precauzioni purtroppo necessarie. Ho visto purtroppo anche intemperanze di persone che per il semplice fatto di sentirsi in montagna si sono state infastidite dalle regole. E' vero, la montagna ci lascia maggiori margini di azione, ma entrando in un rifugio cambiano i presupposti e il rispetto delle disposizioni date dai gestori diventa anche un gesto di rispetto nei loro confronti.

Montagna e turismo, nel periodo della pandemia

C'era un periodo, prima della pandemia, dove la frequentazione della montagna era un'attività svolta in modo particolare da quelle persone che vivevano questa esperienza per amore della montagna stessa, per il piacere di camminare nella natura, per sentirsi felici di fronte alla grandezza di un paesaggio o alla vista di qualche animale selvatico, per provare un vero piacere nel raggiungere una cima.

Poi tutto il mondo si è trovato chiuso in casa obbligandoci ad instaurare il rapporto con gli amici e la visione delle amate montagne attraverso appuntamenti online o immagini in internet.

La terza fase è stata la possibilità, pur con qualche limitazione, di frequentare la montagna. Non è sembrato vero per molti ritornare alle vecchie passioni. Accanto a quelli che erano in passato gli abituali frequentatori si sono unite persone che però non avevano con la montagna il rapporto che c'era in precedenza. Il problema che voglio sottolineare non è però questa presenza, che col tempo potrebbe scemare o essere indirizzata verso una frequentazione consapevole; il problema è l'industria del turismo che preso atto della nuova tipologia di utenti sta cercando di costruire una rete di interessi che tendono a trasformare i boschi e le montagne nei nuovi parchi gioco. Mi permetto di chiedere a tutte le sezioni della Lom-

bardia di stare con gli occhi vispi e le orecchie attente affinché si possano contrastare per tempo queste azioni il cui scopo è solo il business e non certo la valorizzazione e il recupero del territorio alpino.

Personalmente ed insieme al vicepresidente del CAI Regionale, in occasione di una giornata al Rifugio Omio, come CAI Lombardia abbiamo preso contatto con la responsabile di Legambiente Barbara Meggetto e Marzio Marzorati di Federparchi e valutato insieme l'importanza di una collaborazione sempre più stretta per affrontare congiuntamente quelle tematiche che ci vedono impegnati verso obiettivi comuni.

Una proposta del CDR per un cammino uniforme

Oltre agli aspetti ambientali, vorrei segnalare un'azione decisa dal CDR. Pur con la presenza dei referenti del Consiglio Regionale nelle varie conferenze stabili, è stata valutata l'importanza di conoscere sempre meglio l'attività delle sezioni lombarde al fine di impostare un lavoro che veda una coerenza dell'operato delle sezioni con le disposizioni elaborate dalle specifiche commissioni regionali. A tal scopo verrà quanto prima presentato alle sezioni, pubblicato sul sito del CAI Lombardia, un questionario conoscitivo che diventerà strumento di lavoro per il Consiglio Regionale Lombardo.

I risultati saranno ovviamente portati all'attenzione delle sezioni e delle commissioni, discussi ed elaborati attraverso forme di coordinamento progettuale. Qualche piccolo passo in avanti l'abbiamo già compiuto con un incontro sul tema della Montagnaterapia con i rappresentanti di Montagnaterapia, Alpiteam e Otto Escursionismo poi allargato anche alla commissione medica. Sarà un percorso con verifica *in progress* che, come ha sottolineato Vincenzo Palomba della commissione Otto Escursionismo, si baserà in fase iniziale su "Informazione e formazione su significato, peculiarità e modalità di attuazione della Montagnaterapia per le Scuole regionali, sezionali e intersezionali di escursionismo e per tutti gli Accompagnatori titolati e qualificati. Ciò allo scopo di costituire nelle rispettive sezioni un primo riferimento per la collaborazione come supporto del CAI per gli enti locali, della sanità, del terzo settore, che favoriscono e svolgono i progetti nell'ambito della Montagnaterapia".

Sezioni, scuole e commissioni sono tornate a lavorare, diamoci tutti una mano perché la macchina del CAI possa tornare a funzionare a pieno regime. ●



IMPEGNO DIRETTO QUOTIDIANO VERSO LA MONTAGNA E CHI CI ABITA

Rispetto e aiuto di chi vive nelle nostre montagne, e non solo proclami o "spingere" la collettività o altri a farsene carico. Amare la montagna: spesso tante parole, ma il nostro impegno diretto?

*Spunti e riflessioni
di Adriano Nosari - Direttore di SALIRE*

Con questi miei pensieri vorrei tentare di indicare qualche traccia/pro-memoria, conscio che in buona parte sono cose risapute, ma che non è male ripensarle e "fissarle nella mente" al fine che facciano parte del "Noi" (io e gli altri), non delegando sempre alla collettività semplici compiti, come se noi ne vivessimo al di fuori.

Spesso nelle nostre discussioni (a tavolino) si pensa a grandi cose e investimenti da porre a carico della Stato o di altri Enti regionali, locali ecc. dimenticando che, con il nostro poco fatto quotidianamente e con l'esempio, si possono aiutare concretamente coloro che vivono in montagna e di conseguenza vivere meglio anche noi; in effetti non dobbiamo ignorare che senza di loro le montagne e le attività connesse perirebbero ed il degrado avanzerebbe, quantomeno non interamente controllabile da una società disattenta e sempre più carente di risorse finanziarie.

Alcuni suggerimenti pratici di piccole ma significative cose da attuare (certamente non esaustivi)

Nelle gite ed escursioni sia individuali che di gruppo

- Dimostrare in modo concreto che la nostra presenza è costruttiva, acquistando dagli abitanti locali panini o altro per la gita, se in ore accettabili;
- frequentare agriturismi e/o ristoranti, bar e simili in loco;
- raccogliere costantemente i rifiuti sui sentieri, oltre ovviamente ai propri (con sacchetto personale portato da casa utilizzando anche guanti e pinze apposite);
- rispettare e non calpestare i prati che ancora oggi sono di sostentamento al bestiame in quota (e di conseguenza ai mandriani. Il taglio comporta fatica e lavoro, spesso effettuato nei giorni festivi perché molti abitanti hanno un lavoro stabile a fondo valle;
- trapassare nozioni ai propri figli, nipoti, conoscenti;
- rispettare l'ambiente e chi ci abita e anche solo chi lo percorre, non utilizzando; radioline,

tablet, cellulari o simili a voce alta con musiche che spesso nulla hanno a che vedere con l'ambiente montano;

- farsi consigliare da guide locali (se ci sono) o "anziani" locali.

Per chi ha la seconda casa in montagna

- SIAMO OSPITI - capire il loro linguaggio, il modo di esprimersi; non compagni momentanei e basta. Nel tempo comprendere le loro



Foto archivio CAI Bergamo - Ph Gabriella Scotti

necessità e non solo. L'attenzione all'ecologia da noi spesso è portata all'estremo - lacrimuccia per il fiorellino strappato o fungo - ci sta ma è molto salottiera, per chi ci abita - non imporre ma dialogare nel tempo, dopo aver fatto amicizia, confrontandosi su nuove idee e maturazioni personali.

- Cercare di far vivere un pochino l'economia avendo attenzione di fare acquisti e consumazioni il più possibile in loco - quanto si può spendere di più in una stagione acquistando nei supermercati di casa? - Utilizzare imprese e personale locale per ristrutturazioni o riparazioni; farsi tagliare il prato da un locale, se non lo si fa personalmente;
- rispettare la raccolta differenziata - tempi e modalità previste;
- chiedere se c'è bisogno di aiuto, di consigli e prestarli se si è in grado (riceveremo molto di più da loro di quello che daremo);
- fornire piccole informazioni burocratiche/pratiche su presentazioni modelli o quant'altro o indicare a chi rivolgersi; promuovere idee alternative durature di sostentamento in montagna (non solo tecnologiche) magari, se del caso, impegnandosi con loro in prima persona.
- se esiste Pro-loco o simili, adoperarsi per "dare una mano" ad esempio a segnando sentieri locali ecc. ecc. con disponibilità e fantasia.



Altri spunti di carattere generale:

- Evitare rally con moto e auto su strade strette (che si prestano a divertirsi a scapito di altri).
- Preoccuparsi fin dall'origine del ripristino dei sentieri nel caso di utilizzo, dove concesso e quindi possibile, con moto e bici in particolare con pedalata assistita, coinvolgendo il proprio gruppo.
- Acquisire la consapevolezza della cultura della montagna e di chi ci vive, dando l'esempio;



Foto archivio CAI Bergamo - Ph Daniela Ferrari

probabilmente non arriveremo all'eliminazione delle gare enduro o altro e gli abitanti non appoggerebbero i motociclisti di passaggio che "in fondo" si fermano ai bar e ristoranti e che vengono considerate una delle poche fonti di ricavo immediato locale.

- Inquinamento acustico – il senso del NOI e non "la colpa è sempre di altri".
- Riutilizzare contenitori di carta e non di plastica ecc.
- Essere un esempio costante di saggezza, equilibrio, capacità, rispetto.
- Fuochi serali non vietarli ma, dove concesso, educare all'uso specie per famiglie con bimbi: il fuoco serale dà allegria e fa pensare... Ovviamente bisogna educare al come fare, alle distanze, ai luoghi appropriati ed al ripristino totale dopo l'uso: nessuno deve accorgersi che è stato fatto un fuoco.
- Non lasciare tracce di nessun tipo del nostro passaggio: imparare dai vecchi pellerossa di cui leggevamo in gioventù.
- Abituarsi ai loro tempi ed a non richiedere tutto subito a disposizione.
- Programmare anche come Sezioni, se possibile, momenti o periodi di aiuto concreto a chi

abita in montagna, in particolare per quelli con difficoltà di deambulazione.

In altre parole dovremmo abituarci a usare sempre la propria testa, ragionando, riflettendo e ricordando che non siamo soli e che tutto non è a nostro esclusivo utilizzo. Facciamo parte di una grande e variegata comunità che vive in luoghi ed ambiti diversi, spesso con maggiori difficoltà per chi abita in montagna, ognuno con le proprie esigenze e interessi, anche se non ci conosciamo.



Foto archivio CAI Bergamo - Ph Maria Assunta Mandelli



CAI Lombardia e le sue iniziative



SI È PARLATO DI ALPINISMO AL CAI LOMBARDIA

Federica Mingolla, Silvio "Gnaro" Mondinelli e Matteo Della Bordella hanno portato l'alpinismo in casa al CAI Lombardia.

Ne diamo conto su SALIRE anche se l'articolo non rientrerebbe a pieno titolo nella nostra linea editoriale, perché è doveroso ricordare che l'alpinismo resta l'attività regina tra quelle istituzionali del CAI, anche se spesso appare in secondo piano rispetto all'escursionismo praticato dalla gran parte dei nostri soci.

di Paolo Villa - sezione di Vimercate e consigliere centrale

Il 4 giugno scorso il presidente regionale Emilio Aldeghi ha invitato i tre ospiti a un dibattito trasmesso sul canale YouTube del CAI Lombardia, coordinato da Sara Sottocornola.

Il tema del confronto è stato "Arrampicata classica e in falesia, convergenze e divergenze".

Federica Mingolla ha portato l'esperienza dell'arrampicata in falesia, mentre Mondinelli e Della Bordella hanno interpretato il ruolo dell'alpinista "classico", l'uno sugli Ottomila, l'altro sulle difficili pareti a quote più basse, con contenuti anche esplorativi.

Ciascuno di loro ha parlato della propria attività arricchendo il racconto con contributi audiovisivi.

La conclusione del confronto è apparsa fin da subito scontata: arrampicata sportiva, salite sugli Ottomila e alpinismo classico di ricerca sono tre aspetti complementari di un'unica attività che tutti noi individuiamo come "alpinismo".

Sono diverse le tecniche di salita, di preparazione, i materiali, ma non esiste contrapposizione tra una salita in falesia e una difficile via su una montagna lontana: sono attività convergenti perché espressioni diverse dell'alpinismo.

Del resto, nessuno dei tre protagonisti della serata sarebbe così sciocco da rivendicare alla sua specializzazione il valore di espressione più autentica di alpinismo.

La ricca esperienza personale ha insegnato loro che l'alpinismo si modella in forme diverse e ciò che importa è essere accomunati dalla passione, dal rispetto verso la montagna e chi ci vive e lavora, e da un rapporto di amicizia con i compagni di salita.

L'interesse più vivo dell'incontro è stato nel racconto diretto dei tre protagonisti: come hanno iniziato il loro cammino alpinistico e quale evoluzione ha avuto nel tempo. Se "Gnaro" Mondinelli si considera ormai al termine del suo percorso, ricco di esperienze e conoscenze, Federica Mingolla e Matteo Della Bordella sono invece nel pieno di una evoluzione personale e professionale.

Federica Mingolla racconta il suo difficile rappor-

to iniziale con le gare di arrampicata, quando l'ansia della competizione le impediva di avere successo pieno.



Foto archivio CAI Bergamo - Ph Giovanni Cugini

E la successiva scoperta dell'universo più ricco della montagna, nella quale ha saputo portare il gusto di salire sulla verticalità senza l'affanno di dover raggiungere necessariamente una cima.

La cima come risultato atteso dagli sponsor è invece presente nelle esperienze di alpinisti professionisti come Mondinelli e Della Bordella, i cui racconti fanno capire come sia difficile – ma possibile – trovare un giusto compromesso tra la ricerca del risultato e l'interpretazione di un equilibrato alpinismo.

Altri temi di interesse sono stati la difficile convivenza tra le esigenze dell'alpinista e quelle della sua famiglia, soprattutto con la presenza di figli piccoli. Il gusto del viaggio e della conoscenza di mondi lontani, che nei tre protagonisti di serata non è mai sovrastata dagli aspetti tecnici delle scalate, ma si integra con essi e permette l'accrescimento umano e culturale dell'alpinista. Il senso del dovere nell'aiutare persone in difficoltà, raccontato dalla lunga esperienza di Mondinelli. L'amicizia che nasce e rimane dopo la condivisione delle difficoltà della scalata, ben descritta da Della Bordella.

Il video dell'incontro è tuttora visibile sul canale YouTube del CAI Lombardia: ●

https://www.youtube.com/watch?v=rr8ofEyCS_4

(l'incontro ha inizio dopo circa 5 minuti di introduzione occupati da un'immagine statica).



BANDI CULTURA E GRUPPI JUNIORES APPROVATI DAL CONSIGLIO DIRETTIVO REGIONALE PER IL 2022

di Rosita Lupi - consigliere regionale CAI Lombardia

Come ormai consuetudine, il CAI Regione Lombardia propone per l'anno 2022 due bandi, quello Cultura e Gruppi Juniores che trovate pubblicati sia di seguito che sul sito regionale CAI.

Il Bando Juniores prevede un contributo ad anni alterni alle sezioni, sottosezioni o Gruppi intersezionali lombardi per la costituzione di nuovi Gruppi Juniores con lo scopo di favorire l'aggregazione e l'avvicinamento consapevole alla montagna di giovani in età compresa fra i 18 ed i 25 anni.

Il gruppo regionale ha particolarmente a cuore questo bando in quanto considerato un'opportunità per trasmettere la cultura e stimolare la passione per la montagna nei giovani facendone esperienza diretta.

Vengono finanziate iniziative nell'ambito di tutte le discipline, da quella alpinistica, scialpinistica, escursionistica e speleologica che possano quindi portare ad una maggiore conoscenza dell'ambiente e della tradizione alpina ed anche una migliore preparazione tecnico-fisica.

Il contributo fisso verrà erogato a fronte della presentazione della relazione finale prettamente in-

centrata sull'esperienza vissuta e l'attuazione del progetto presentato.

Il Bando Cultura prevede invece un contributo per la realizzazione di progetti o iniziative nell'ambito della cultura della montagna o dell'alpinismo e che creino un valore condivisibile e fruibile nel tempo anche da altre sezioni. Verrà data priorità ad iniziative con ampia articolazione sul territorio regionale ed i progetti così realizzati saranno pubblicati e resi disponibili in internet.

Come per gli anni precedenti, verrà finanziato il 30% dell'importo risultante dalla differenza fra uscite ed entrate effettive, secondo le modalità descritte nel bando. La novità di quest'anno è l'introduzione di un tetto massimo di 3000 euro per sezione allo scopo di favorire l'accesso a quante più sezioni possibile.

L'assegnazione del finanziamento verrà valutata dal Gruppo Cultura e successivamente approvata dal Comitato direttivo regionale sulla base delle priorità e criteri indicati nel bando. Il contributo verrà erogato alla conclusione del progetto sulla base della effettiva documentazione contabile ed operativa presentata.

Entrambi i bandi sono pubblicati con largo anticipo rispetto alla data di scadenza in modo da consentire alle sezioni interessate di fare le opportune valutazioni per la presentazione dei progetti ed iniziative. ●



**CLUB ALPINO ITALIANO
REGIONE LOMBARDIA**

COMITATO DIRETTIVO REGIONALE

BANDO CULTURA 2022

OBIETTIVO DEL BANDO

Contribuire al costo per la realizzazione di progetti o iniziative nel territorio regionale della Lombardia proposti dalle Sezioni, Sottosezioni o dai Gruppi intersezionali del CAI Lombardia, nell'ambito della cultura della montagna o dell'alpinismo in genere. Il contributo deliberato verrà erogato alla conclusione del progetto una volta presentata tutta la documentazione contabile ed operativa.

AMMONTARE DEI CONTRIBUTI

L'importo totale dei contributi disponibile per l'anno 2022 è pari a 20.000 euro.

Il contributo massimo assegnabile per progetto è pari al 30% dell'importo risultante dalla differenza fra uscite ed entrate effettive (senza il va-

lore del contributo del CAI Regionale) mentre l'ammontare complessivo per ciascuna Sezione, Sottosezione e Gruppo intersezionale non potrà superare 3.000 euro.

Nel caso di mancata assegnazione dell'importo totale dei contributi per il bando 2022 è prevista la possibilità di deroga al limite massimo per singola Sezione, Sottosezione e Gruppo intersezionale. Quindi la rimanente quota potrà essere distribuita in maniera proporzionata ai progetti già approvati.

REQUISITI DI AMMISSIONE

Saranno presi in considerazione i progetti e le iniziative presentate dalle Sezioni, Sottosezioni o dai Gruppi intersezionali del CAI Lombardia, purché in regola con il versamento dei vari contributi previsti dai regolamenti statutarî del CAI.

I singoli progetti dovranno avere un **importo minimo di 1.000 euro ed essere attuati entro 10 mesi** dall'approvazione del contributo.

TERMINI DEL BANDO

Le domande dovranno essere presentate entro il **28 febbraio 2022**, in ottemperanza al regolamento, tramite modulo presente al seguente link:



<https://forms.gle/kKjZNHAQXWMMhfmD7>

Entro il **31 marzo 2022** saranno comunicati i progetti selezionati ed una stima del contributo massimo che potrà essere erogato per progetto.

Entro il **31 gennaio del 2023** dovrà essere presentata la rendicontazione finale con i giustificativi di spesa in copia e quietanzati. Il contributo verrà erogato entro il **28 febbraio 2023**, dopo esame preliminare da parte del Gruppo Cultura del CAI Regione Lombardia e successiva approvazione da parte del CDR.

CRITERI DI ASSEGNAZIONE

La selezione dei progetti da finanziare avverrà previo esame preliminare da parte del Gruppo Cultura del CAI Regione Lombardia e successiva approvazione da parte del CDR sulla base delle priorità di seguito indicate e rapportate alle richieste pervenute.

Priorità:

- attività intersezionali
- iniziative con ampia articolazione sul territorio regionale
- iniziative successivamente disponibili e fruibili anche da altre sezioni

Criteri di valutazione adottati:

- regolarità formale, completezza e chiarezza della richiesta di contributo e degli obiettivi perseguiti
- coerenza con le priorità stabilite nel regolamento del bando
- originalità del progetto
- rapporto positivo ed equo di costi / benefici
- fruibilità nel tempo del progetto presentato

Che cosa non si finanzia:

- interventi generici non finalizzati
- iniziative sezionali di routine
- pubblicazioni di interesse prettamente sezionale
- manifestazioni a pagamento
- progetti e iniziative inerenti attività scolastiche curriculari
- progetti ed iniziative già finanziati nel bando del precedente anno o simili fra di loro
- progetti la cui copertura economica, proveniente da sponsorizzazioni o da altre entrate, copra il costo di tre quarti dell'iniziativa
- non vengono riconosciute valorizzazioni del lavoro dei volontari

RENDICONTAZIONE

Alla conclusione del progetto occorre completare il modulo di rendicontazione per CAI Regione Lombardia allegando la relativa documentazione di spesa (es: *fatture/ notule e anche i documenti che attestino il loro pagamento come copia del bonifico / assegno / estratto conto ...*)

Le formalità per la rendicontazione devono essere espletate utilizzando il modulo di rendicontazione presente al seguente link:

<https://forms.gle/61DGhw6zLZWWwc2GA>

Termine ultimo per la compilazione del modulo di rendicontazione e per l'invio delle pezze giustificative dei costi effettivamente sostenuti è il **31 gennaio del 2023**. Trascorso tale termine i progetti, pur se riconosciuti meritevoli, non riceveranno alcun contributo economico.

Per maggiori informazioni contattare il referente del Gruppo Cultura: Andrea Carminati (mail: vicepresidente@cailombardia.org)



**CLUB ALPINO ITALIANO
REGIONE LOMBARDIA**

COMITATO DIRETTIVO REGIONALE

BANDO GRUPPI JUNIORES 2022

Contributo del Cai Lombardia alle Sezioni, Sottosezioni e Gruppi intersezionali lombardi per iniziative a favore della costituzione di Gruppi Juniores.

OBIETTIVO DEL CONTRIBUTO

Con questa iniziativa il CAI Lombardia intende stimolare le Sezioni, Sottosezioni ed i Gruppi intersezionali ad introdurre iniziative a favore dei

giovani di età compresa fra i 18 ed i 25 anni al fine di scoprire, conoscere e vivere l'ambiente montano, far nascere in loro l'amore per la montagna e stimolare una particolare sensibilità verso la difesa e tutela dell'ambiente che li circonda.

COSA CHIEDE IN CAMBIO CAI LOMBARDIA

Poiché i giovani rappresentano il futuro della nostra associazione, CAI Lombardia chiede alle Sezioni, alle Sottosezioni o ai Gruppi intersezionali (Richiedenti) di creare al proprio interno un gruppo CAI Juniores affinché i giovani maturino corrette esperienze e competenze nell'approccio alla montagna trovando, allo stesso tempo, gli stimoli per continuare a crescere nella nostra associazione.



AMMONTARE DEL CONTRIBUTO E CRITERI DI ASSEGNAZIONE

- L'ammontare complessivo è pari a 21.000 euro all'anno e verrà attribuito un contributo fisso di 1.500 euro a progetto.
- I Richiedenti possono accedere al contributo una volta ogni due anni.
- Saranno presi in considerazione solo i progetti e le iniziative presentate dai Richiedenti in regola con il versamento dei vari contributi previsti dai regolamenti statutari del CAI.
- Il contributo verrà assegnato in base alla data e ora di ricevimento del modulo di richiesta del contributo al progetto utilizzando la procedura online attraverso il link sotto riportato e sino ad esaurimento della quota annuale indicata.
- Sarà compito del Gruppo Cultura del CDR comunicare ai richiedenti l'accettazione della domanda o l'eventuale rifiuto in caso di eventuali incongruità o per sopraggiunto limite della disponibilità economica.
- In quest'ultimo caso, i Richiedenti che non riceveranno il contributo per l'anno oggetto di domanda, entreranno di diritto e con priorità nella lista dei progetti finanziabili per l'anno successivo. Sarà necessaria la sola conferma del mantenimento del progetto sia da parte del Raggruppamento Regionale che del Richiedente.

COME ACCEDERE AL CONTRIBUTO

La richiesta dovrà pervenire compilando in tutte le sue parti il modulo "Richiesta contributo CAI Juniores 2022" presente al seguente link:

<https://forms.gle/S7hV7X6oYmEHB4VF8>

VALUTAZIONE PROGETTO

Il CAI Lombardia non entrerà nel merito del progetto ma si riserva la possibilità di verificare, tramite i consiglieri del CDR, l'effettiva attuazione di quanto dichiarato nel progetto e alla data di esecuzione.

Nel caso di variazioni di luogo o data di un'attività prevista nel programma, il Coordinatore del Gruppo Juniores deve obbligatoriamente comunicare tale modifica al referente di Progetto in CDR: *Andrea Carminati* (e-mail: vicepresidente@cailombardia.org) possibilmente con almeno 5 giorni di anticipo.

Tale comunicazione non sostituisce quella al Presidente di Sezione per la copertura assicurativa.

DOCUMENTAZIONE FINALE

I destinatari del contributo si impegnano, al termine dell'anno solare o delle iniziative previste dal progetto, a documentare quanto realizzato

compilando il modulo "Rapporto finale CAI Juniores 2022" presente al seguente link:

<https://forms.gle/pove4rduGvhgNPwP7>

TEMPI DI PRESENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ GRUPPO JUNIORES, DI CHIUSURA E RENDICONTAZIONE

Le richieste di partecipazione al bando Gruppi Juniores dovranno essere presentate entro e non oltre il 28 febbraio 2022. Entro il 31 marzo 2022 saranno comunicate le attività finanziate.

Le Sezioni, le Sottosezioni o i Gruppi intersezionali per ricevere il contributo dovranno compilare il modulo di rendicontazione finale entro il 31 gennaio 2023.

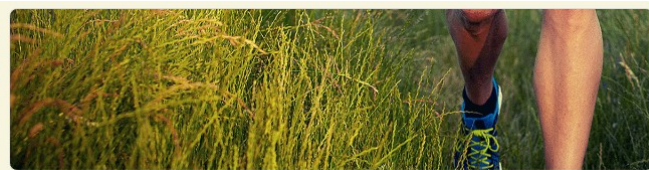
EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo verrà erogato allo scadere delle attività programmate, a fronte della compilazione sul sito del rapporto finale entro il 31 gennaio 2023. Il contributo verrà erogato entro il 28 febbraio 2023.

La mancata compilazione del modulo di rapporto/rendicontazione finale comporterà la perdita del contributo.

Inoltre, a fronte del verificato mancato rispetto e/o attuazione del progetto, il Presidente del CAI Lombardia comunicherà alla sezione la non erogazione del contributo previsto.

Per maggiori informazioni contattare il referente del Gruppo Cultura: *Andrea Carminati* (email: vicepresidente@cailombardia.org)



MODULO RICHIESTA CONTRIBUTO CAI LOMBARDIA BANDO CULTURA 2022

<https://forms.gle/kKjZNHAQXWMMhfmD7>



MODULO RICHIESTA CONTRIBUTO CAI LOMBARDIA BANDO JUNIORES 2022

<https://forms.gle/S7hV7X6oYmEHB4VF8>



UNO SGUARDO ALL'INTERNO DEL CDR

di Federico Pedrotti - consigliere regionale CAI Lombardia

Lo scorso 13 maggio si è riunito da remoto il Comitato Direttivo Lombardo (CDR) e nel corso della seduta si è provveduto all'insediamento del nuovo Presidente nella persona di Emilio Aldegghi, dei nuovi Consiglieri e all'attribuzione degli incarichi.

Nella tabella di seguito sono riportati i nominativi dei membri del CDR con i relativi incarichi; in sintesi il CDR, come molti di voi sapranno, è composto dal Presidente, dai Vicepresidenti, dal Tesoriere e dai Consiglieri; il Presidente può attribuire delle deleghe in base alle competenze di ognuno e in particolare ogni Consigliere fa da referente per un organo tecnico e per le Sezioni e Sottosezioni della sua area territoriale.

Un'importante novità è stata l'istituzione di alcuni gruppi di lavoro che si occuperanno di tematiche specifiche.

nale dei Delegati che si svolgerà il 5 dicembre presso la Sezione di Erba; la Vicepresidente Colombo ha fornito e illustrato alcune indicazioni sul funzionamento del CDR, soprattutto per i neoconsiglieri;

- seduta del 08 luglio 2021: è stato concesso il patrocinio all'attività della Sezione di Bergamo "Young People for the Mountains"; la Presidente della commissione OTTO-TAM-LOM ha relazionato in merito alle criticità ambientali presenti sul territorio regionale in particolare sulla manifestazione internazionale di Enduro prevista per fine agosto; sono stati analizzati i testi dei bandi cultura e juniores; è stato illustrato il funzionamento del nuovo sito del GR Lombardia; sono stati analizzati i bilanci preventivi 2022 ed è stato organizzato un incontro con gli OTTO per fornire istruzioni di carattere economico; è stato programmato un incontro con i Coordinatori delle Conferenze Stabili;
- seduta del 09 settembre 2021: ad inizio seduta

NOMINATIVO	CARICA RICOPERTA	ORGANO TECNICO TERRITORIALE OPERATIVO	AREA	GRUPPO DI LAVORO
Emilio Aldegghi	Presidente	OTTO Escursionismo - Commissione Seniores	Lecco	
Laura Colombo	Vicepresidente Segretario	OTTO Tutela Ambiente Montano	Varese	Assicurativo
Andrea Carminati	Vicepresidente	OTTO Rifugi e Opere Alpine	Sondrio	Cultura Informatico
Cinzia Mazzoleni	Tesoriere	Servizio Glaciologico Lombardo	Como	
Rosita Lupi	Consigliere	OTTO Medica	Milano ovest Pavia - Lodi	Cultura
Mina Maffi	Consigliere	Periodico SALIRE	Bergamo	Amministrativo
Davide Pedersoli	Consigliere	OTTO Speleologia/Torrentismo ALPITEAM	Brescia nord	Cultura
Federico Pedrotti	Consigliere	Commissione Sentieri e Cartografia SENTIERO ITALIA CAI	Brescia sud Mantova - Cremona	
Donatella Polvara	Consigliere	OTTO Comitato Scientifico OTTO Alpinismo Giovanile	Monza/Brianza	Cultura
Luca Spadoni	Consigliere	OTTO CRLSASA Centro Studi Materiali e Tecniche	Milano nord Città Metropolitana	

I membri del CDR hanno quindi iniziato ad interfacciarsi con le realtà di loro competenza e relazioneranno in merito al proprio operato ad ogni incontro del CDR.

Di seguito riassumo sinteticamente gli argomenti dibattuti nei successivi incontri del CDR:

- seduta del 10 giugno 2021: si è valutata la richiesta di patrocinio per il progetto "Guida CAI per il Parco del Ticino ed Evento All4Climate.Italy"; la richiesta è stata respinta. È stata fissata la data della prossima Assemblea Regionale

si è tenuto l'incontro con i Coordinatori delle Conferenze Stabili dal quale sono emerse tutte le difficoltà legate alla ripresa delle attività dopo la fase acuta della pandemia ed è stato evidenziato un calo generalizzato delle adesioni al CAI nel periodo pandemico, tendenza che non è ancora del tutto rientrata; sono stati approvati i bandi cultura e juniores; è stato concesso il patrocinio all'iniziativa "Trekking alla scoperta del cibo dell'uomo".

- Oltre agli incontri ufficiali del CDR si è svolta

CAI Lombardia e le sue iniziative

anche la riunione con gli Organismi Tecnici Territoriali Operativi (OTTO) che si è svolta da remoto il 26 luglio scorso; nel corso di tale incontro sono state ascoltate le esigenze degli organi tecnici e sono state illustrate le corrette modalità di gestione dal punto di vista economico.

- Nei prossimi appuntamenti di questa “rubrica”

continueremo ad informarvi sugli argomenti discussi in CDR e sulle relative deliberazioni focalizzando l'attenzione di volta in volta su alcune specifiche tematiche; nel frattempo cogliamo l'occasione per ricordare che il Presidente, i Vicepresidenti e i Consiglieri sono a disposizione per qualsiasi esigenza e per portare in CDR le istanze dei loro territori. ●



Rifugio Del Grande Camerini e le sue tende - (vedi SALIRE n. 31 p. 15) - Instagram/ricky_agne - Ph Riccardo Agnesani



INVITO ALLE SEZIONI

La rubrica "Echi dalle sezioni" ospita articoli proposti dalle sezioni nei quali si descrive una loro attività che abbia avuto particolare significato e rilevanza. Lo scopo è di spiegare perché è nata l'iniziativa e come praticamente è stata svolta, in modo da fornire utili riferimenti propositivi per altre sezioni.

PROGETTO 'YOUNG PEOPLE FOR MOUNTAINS - #Y4M'

di Paolo Valoti - Presidente sezione di Bergamo

Un centinaio di giovani questa estate sono stati ospiti dei rifugi lombardi grazie al Progetto 'Young people for mountains - #Y4M' promosso dalla Presidenza del Consiglio regionale lombardo con il coinvolgimento del CAI.

Oltre 80 rifugi di Bergamo, Brescia, Como, Lecco e Sondrio sono stati interessati e con la disponibilità di 500 voucher per servizio di mezza pensione a disposizione dei giovani protagonisti.

Il progetto #Y4M ha come ente capofila la Sezione CAI di Bergamo e conta anche sui patrocini del CAI di Lombardia, dell'Osservatorio per le montagne bergamasche, dell'Associazione Rifugi di Lombardia e dell'Università degli Studi di Bergamo.

Il progetto prevede un percorso di conoscenza e frequentazione delle montagne di Lombardia articolato nel corso della stagione estiva, dalla prima domenica di luglio 2021 in occasione della GIORNATA REGIONALE PER LE MONTAGNE, e continua fino alla fine ottobre 2021, e interessa l'intera rete dei sentieri, dei rifugi e delle malghe delle montagne lombarde, coinvolgendo di giovani delle province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio, Varese.

Giornata regionale per le montagne

«Una giornata dedicata alle montagne lombarde per promuovere e valorizzare i territori montani e sostenere la gente che in montagna vive e lavora» individuata ogni anno nella prima domenica di luglio.

"In montagna ho incontrato sempre persone animate da grande passione e di straordinaria umanità. Regione Lombardia e Consiglio regionale sono e saranno sempre più attenti e vicini a queste realtà, consapevoli che è nostro obiettivo e dovere garantire un futuro alle nostre "sentinelle" montane, a cominciare soprattutto dagli alpeggi e dai rifugi alpini. E questa legge vuole essere un primo passo significativo di questa rinnovata attenzione e sensibilità, con particolare attenzione ai giovani." (Alessandro Fermi, Presidente del Consiglio Regionale della Lombardia)

Obiettivi principali del progetto #Y4M

- Avvicinare i giovani alla montagna per vive-

re esperienze autentiche tra sentieri, rifugi e malghe, che rappresentano insostituibili presidi culturali e luoghi di aggregazione nella natura alpina.

- Promozione della sostenibilità ambientale, sociale, culturale, economica e turistica delle montagne di Lombardia, secondo criteri chiave di Environmental, Social e Governance (ESG), incoraggiando una nuova cultura dei territori montani verso impronta zero.
- Percorrere sentieri e strade di montagna, per esplorare, portare alla luce e riscoprire le filiere dimenticate, le vie della sostenibilità tradizionale in montagna, non solo in un'ottica culturale, imprenditoriale e produttiva ma anche a livello di modus vivendi quotidiano e di valori.

I protagonisti

Giovani volontari, di età compresa tra i 18 e 30 anni, sono stati selezionati attraverso un bando pubblico per l'erogazione di voucher per servizio di mezza pensione, e hanno permesso di istituire dei Team giovani Y4M che hanno percorso la rete di sentieri, rifugi e malghe di Lombardia suscitando l'adesione spontanea e l'aggregazione temporanea, anche per brevi e brevissimi percorsi, di giovani del posto, di produttori agricoli locali, start-up, attività green-jobs e imprenditori montani nonché turisti, escursionisti e appassionati.

Restituzione delle esperienze

Ai giovani partecipanti viene chiesto di registrare le loro esperienze su un Diario di bordo da condividere attraverso una pagina dedicata di Facebook, storie di Instagram, dirette video ed interviste, che confluiranno in un lungometraggio amatoriale autoprodotta, dal grande valore emozionale, esperienziale e promozionale del territorio delle montagne lombarde.

I giovani #Y4M dovranno condividere e agire comportamenti secondo la **Carta delle sostenibilità per le montagne** di "Save the Mountains".

Una tappa nel Palazzo Pirelli

Ogni giovane partecipante dovrà cimentarsi nella redazione e realizzazione di un "Diario di viaggio" della propria esperienza in montagna: il reportage potrà essere fotografico, video o scritto, secondo le indicazioni contenute nel bando, e tutti i reportage saranno raccolti in una pubblicazione finale che sarà presentata a fine novembre 2021



Echi dalle sezioni e dai Coordinamenti

in Consiglio regionale al Palazzo Pirelli.

Complessivamente sono stati messi a disposizione 500 voucher di mezza pensione presso gli oltre 80 rifugi aderenti: sono coinvolti giovani lombardi di età compresa tra i 18 e i 30 anni che potranno ottenere il Voucher (n°2 per ciascun partecipante) candidando il proprio progetto "Viaggio sulle montagne di Lombardia" al link:

<https://www.caibergamo.it/content/young-people-mountains-y4m>

Grazie a questo importante progetto, siamo di fronte a un'occasione unica, quella di far conoscere ai giovani le nostre bellissime montagne, con la loro gastronomia, in particolar modo i prodotti delle malghe. Insomma, tutto quello straordinario patrimonio di biodiversità conservato gelosamente nelle nostre valli grazie al ruolo unico e insostituibile degli agricoltori, veri e propri custodi della terra, impegnati a recuperare le varietà in via di estinzione, a consolidare le buone pratiche della tradizione, le materie prime a filiera corta e la valorizzazione del paesaggio rurale.

Il progetto è originale ed innovativo e se la montagna torna ad essere valorizzata, riscoperta e vissuta, è anche grazie ad iniziative come questa. Coinvolgere i ragazzi è il modo migliore per avere

una vetrina comunicativa completamente diversa, avvicina anche i giovani che la montagna non la conoscono, e fa in modo che siano loro stessi a promuoverla e a valorizzarla, diffondendo la bellezza della natura e dei nostri territori attraverso i social.

L'impegno comune per i nostri giovani nasce dalla consapevolezza del loro ruolo fondamentale di attori protagonisti di una montagna nuova, vissuta secondo i principi di uno sviluppo più etico, responsabile e sostenibile e che lega strettamente la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali alla dimensione economica e sociale. Aiutiamo i giovani a vivere in montagna e di montagna perché il loro contributo sarà determinante per salvare e valorizzare questo patrimonio naturale unico e indispensabile.

Informazioni e dettagli sul progetto 'Young people for mountains' #Y4M e le modalità per partecipare e presentare la propria candidatura sono pubblicate sul sito:

<https://www.caibergamo.it/content/young-people-mountains-y4m>

Per la Segreteria Organizzativa di 'Y4M Young People for the Mountains' scrivere a: y4m@caibergamo.it ●

#YOUNGFORMOUNTAINS
#SAVETHEMOUNTAINS
#MONTAGNEDAVIVERE
#RIFUGILOMBARDIA

save the MOUNTAINS
 Young People for the Mountains

Candida la tua idea di viaggio ...

Stiamo cercando te!

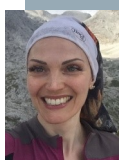
Join us in the mountains!

Y4M - Giovani giramondo sulle Montagne di Lombardia

Con il sostegno di: Regione Lombardia, Osservatorio per le Montagne Bergamasche, Università degli Studi di Bergamo, CAI di Lombardia

Con la collaborazione di: rifugi di lombardia, Gestori Rifugi Lombardia, K9 ITALY

Opuscolo del progetto



SPAZIO AI PRESIDENTI

La propositività come metodo per cogliere le opportunità fra aperture e chiusure in periodo covid.

Intervista a Claudio Renato Rovelli - Presidente del CAI Desio

a cura di Isabella Minelli - sezione di Milano

La videochiamata diventa subito incontro davanti ad un presidente di sezione – Claudio Renato Rovelli – che tiene innanzitutto a ringraziare alcuni soci per il lavoro svolto in questi difficili mesi; primo fra tutti il segretario Luigi Riboldi, che si è occupato di tutta la strategia comunicativa per il rinnovo del tesseramento, l'intero Consiglio e in particolar modo per coloro (Antonio, Claudio, Fabio, Luigi e Marco) che hanno reso possibile la redazione del libro per il centenario del CAI Desio, costituito il 23 ottobre 1920.

La strategia comunicativa, che prevede sia comunicazione via sito sia invio di email cadenzate ricordando la scadenza del rinnovo, ha dato i suoi frutti: i numeri sono in aumento rispetto al 2020. Nel 2019 il CAI Desio contava seicentodue soci, di cui trecento quattro ordinari, ventotto juniores, centosettantasei familiari e novantaquattro giovani.

Nel 2020 i soci erano cinquecento ottantasei, di cui trecento undici ordinari, ventisette juniores, centosettantasette familiari, settantuno giovani.

Nel 2021, al 28 agosto, i soci sono seicentocinque, trecento tredici sono gli ordinari, ventotto juniores, centonovanta familiari e settantaquattro giovani.

L'attenzione che il CAI Desio mostra per i propri soci non solo è data dagli iniziali ringraziamenti, ma anche dal fatto che, nel caso di soci non avvezzi alla tecnologia (hanno ad esempio un socio nato nel 1924), li chiamano personalmente e portano loro anche il bollino a casa. Per i rimanenti

rinnovi o nuove iscrizioni, continua l'operatività in sede come da tradizione.

Sicuramente il decremento dei giovani, asserisce il presidente, è dovuto al Covid, che ha messo a dura prova l'alpinismo giovanile. I soci giovani, per lo più, non hanno ancora maturato un moto interiore di appartenenza, sono ancora legati al "mi iscrivo se", ovvero se c'è un programma, se c'è qualcosa che viene loro offerto. E, tuttavia, dice il presidente, è proprio poi nello svolgimento di quelle attività che si riescono ad individuare persone motivate e a coinvolgerle, pian piano, nelle realtà sezionali. Il segreto del coinvolgimento dei giovani sta proprio nell'accompagnarli, nel vivere con loro le mansioni senza lasciarli soli; diversamente si potrebbero "spaventare" di fronte alle tante attività, tenendo in considerazione anche gli impegni di vita. Dunque, le parole chiave sono: gradualità ed accompagnamento.

Ad esempio, con il nuovo statuto, si è voluto confermare la forbice dei consiglieri da nove a quindici, contrariamente ad una iniziale previsione di riduzione del numero massimo; questo per dare spazio ai giovani e farli entrare sotto la "protezione" dei soci storici.

Attualmente il consiglio è composto da quindici membri tra i quali un presidente, due vicepresidenti, un tesoriere, un segretario, due delegati sezionali, inoltre tre revisori dei conti esterni al consiglio.

Oltre alle cariche del consiglio, la sezione conta anche cinque ispettori per i rifugi ed i bivacchi. Il rifugio attualmente funzionante è il Bosio Galli in Valmalenco, mentre il Rifugio Desio è attualmente inagibile; uno degli obiettivi/sogni futuri di Rovelli e del consiglio è quello di farlo tornare funzionante anche solo come Bivacco, operazione complessa e costosa dal momento che prima lo si dovrebbe in buona parte demolire. Oltre ai due rifugi, la sezione ha la proprietà di due bivacchi Angelo e Seconda Caldarini in Val Bormina (SO) e il Regondi Gavazzi in Val Peltina (AO).

La sezione ed il rifugio (sebbene quest'ultimo sia poi dato in gestione alla famiglia Lotti) riflettono l'intento primario del presidente in questo particolare momento storico: lasciare aperto, non perdere mai il contatto, cogliere da subito le opportunità, nel rispetto di tutte le norme di sicurezza, compresa l'obbligatorietà attuale del green-pass per accedere a qualsiasi attività / iniziativa sezionale in linea con le direttive CAI.

Questa filosofia si è vista in modo concreto sin dall'apertura del primo lockdown del 2020.

Il Bosio Galli ha riaperto subito il 13 giugno 2020 su iniziativa del gestore e con pieno appoggio della sezione del CAI Desio, un appoggio che si è concretizzato in un'azione molto importante: dal momento che nel 2020 si sono realizzate meno presenze rispetto al passato, la sezione ha deciso



Ph Biblioteca storica dal 1897



di ridurre il canone di affitto e, nello stesso tempo, di non richiedere al CAI Centrale quel rimborso che era stato previsto in una delle circolari della sede centrale proprio per far fronte alle difficoltà del periodo. E' stato un grosso sforzo di cui la sezione va particolarmente fiera. Fortunatamente il 2021 sembra segni maggiori presenze rispetto al 2020 (con i pernottamenti in forte diminuzione causa COVID), ma la stagione è ancora in essere. Oltre ad un'attività di riapertura, proprio nel difficile periodo dell'ultimo anno e mezzo, la sezione ha partecipato al bando cofinanziato, relativo ai rifugi del CAI Centrale, tramite cui, a fronte di una spesa prevista di circa quarantamila euro, sono stati assegnati da procedura ventiseimila euro; pertanto, la stessa sezione ha compiuto uno sforzo economico notevole, facendosi carico della differenza pari a circa quattordicimila euro. Grazie a questi contributi, si è potuto completare i lavori per un impianto fognario nuovo (scarico reflui-desoleatore) e per rinnovare i serramenti. Per dare un'idea delle tempistiche, il bando era stato presentato a maggio 2020, con assegnazione a giugno ed i lavori portati a termine tra luglio e settembre, considerando la pausa di agosto 2020.

Il rifugio è stato sin da subito un esempio concreto di volontà di non fermarsi di fronte alle difficoltà, così come anche le attività delle commissioni, che, sia rispettando programmi oppure organizzando iniziative fuori programma, sono riuscite a portare avanti molte loro attività (sempre come uscite sezionali). Questa prontezza di riflessi è dovuta ad una comunicazione molto solerte a cascata che inizia dal presidente Rovelli: è lui a comunicare immediatamente ai gruppi e alle commissioni non appena è possibile ri-iniziare le attività, che quindi vengono prontamente riprese prendendo spunto dal libretto redatto con tutte le uscite dell'anno. In questo caso il libretto funziona come una sorta di canovaccio, da seguire e da reinventare a seconda delle situazioni.

Questa flessibilità, o forse meglio questa resilienza, è evidente sia nel modo di gestire le attività sezionali in ambiente ed internamente; basti pensare che la sede è in affitto al Comune di Desio e che può allargare i confini di capienza ed attività grazie al rapporto che la sezione intrattiene con i carabinieri in congedo, inquilini del piano di sopra per l'utilizzo saltuario della loro sede. Il gruppo più numeroso della sezione è quello dei Seniores con circa centocinquanta iscritti. I Seniores, non appena la situazione lo concede, organizzano tutti i mercoledì le loro uscite. Così la commissione escursionismo, che comprende anche il gruppo mountain bike, è rimasta molto attiva, tanto da riuscire a portare a termine tutto il programma, grazie ad una pianificazione serrata fuori dai periodi di lockdown. L'alpinismo giovani-

le e lo sci sono stati i più penalizzati vista anche la stagione invernale praticamente chiusa, tuttavia sono riusciti a fare rispettivamente quattro uscite ciascuno fuori programma (sempre come gite sezionali autorizzate).

L'attività in ambiente, per tutte le commissioni, si è svolta con particolare attenzione ai protocolli anti-Covid: grazie ad un responsabile Covid ed un coordinatore logistico in ogni uscita si sono potute organizzare le auto secondo normativa, chiedere ai soci di compilare tutta la modulistica prevista, svolgere le varie attività in sicurezza.

Anche l'attività della biblioteca, che può contare al suo interno poco più di 1200 libri/video ed è gestita da un socio volontario, ha seguito questo dinamismo della sezione: l'elenco dei libri si può consultare online oppure in loco e si possono prelevare in prestito gratuitamente per un certo periodo.

Ciò che è stato davvero penalizzato durante la pandemia è l'attività della scuola Valle del Seveso



Ph Biblioteca libri-video 1200 numeri

(di cui il CAI Desio fa parte) poiché non ha potuto né iniziare né portare a termine alcun corso; considerando i quattordici istruttori del CAI Desio che ne fanno parte, è stata sicuramente la parte sezionale più penalizzata.

Per il futuro il presidente Rovelli è fiducioso e soprattutto dimostra un atteggiamento propositivo, atteggiamento che ha contraddistinto la sezione fin dalle prime difficoltà della prima ondata; il pensiero non è "vediamo come va e poi decidiamo cosa fare", bensì esattamente il contrario: hanno già in pianificazione alcuni eventi entro la fine dell'anno:

Innanzitutto, il **18 settembre 2021** ci sarà la tradizionale festa al Bosio Galli.

E' un appuntamento immancabile della sezione, reso ancora più significativo per tutto ciò che la



sezione ha fatto per il rifugio.

In data 22 ottobre 2021 ci sarà un evento dedicato alla rappresentazione del libro di duecento settantaquattro pagine redatto in occasione del centenario della sezione di cui abbiamo parlato all'inizio dell'articolo.

Era stato presentato il 23 ottobre 2020 alla presenza del presidente generale, del presidente regionale e del vice-sindaco di Desio, tuttavia, causa Covid, si era potuto ospitare solo una trentina di persone.

Quest'anno la sezione desidera organizzare un evento più in grande per dare risalto a questa importante ricorrenza e anche per dare valore al libro, costituito grazie agli sforzi condivisi di alcuni soci della sezione.

Sforzi ricompensati dal successo riscosso: dopo aver consegnato il libro agli ospiti che hanno partecipato all'evento del 2020, la sezione ha deciso di metterlo a disposizione con un contributo di € 10; dei cinquecento stampati ne sono rimasti solo cinquanta.



Ph Sci CAI DESIO

Fra novembre e dicembre 2021 la sezione deciderà il nuovo programma 2022 e per l'ultimo mese dell'anno è previsto il pranzo sociale dei soci: venticinque - cinquanta - sessanta - settanta - cinque, ovviamente se sarà consentito dalla normativa in essere; dopo averlo cancellato nel 2020, il pranzo è stato riprogrammato e svolto a giugno 2021 nel corso dell'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci, e tengono

nuovamente ad organizzarlo prima della fine dell'anno, come da tradizione.

L'intervista si conclude con questa bella positività, che non è solo un modo per esorcizzare il timore di ciò che verrà, soprattutto è il desiderio concreto di andare avanti sapendo che, da una parte, si farà molto fatica, dall'altra però si affronteranno gli imprevisti forti delle proprie risorse ed intenzioni.

Questo, la nostra montagna, lo insegna molto bene. ●



Ph Sala della Presidenza

Dopo aver intervistato quasi una decina di sezioni in questo periodo così particolare della nostra era, mi sono stupita della ricchezza e della diversità di ogni sezione. Ciò che è risultato evidente è che le sezioni che meno hanno sofferto a causa del Covid sono state quelle che:

- Negli anni passati hanno costruito una relazione molto forte con il territorio
- Non hanno fermato le attività, bensì si sono sapute adattare ai vari momenti di fermo/ripresa pianificando, rischiando, modificando e alla fine attuando
- Hanno al loro interno un gruppo di soci volontari cresciuti nell'identità della sezione e pronti a trasmettere questa passione alle nuove generazioni.

Ancora è presto per dire se esista una ricetta perfetta per affrontare una pandemia, ma sicuramente questi tre ingredienti sul come una sezione decide di procedere (istruzioni per l'uso) possono fare la differenza.



PROGETTO WEBCAM: UNA SOLUZIONE SEMPLICE ED ECONOMICA, REALIZZATA DAL CAI E PENSATA SU MISURA PER I RIFUGI LOMBARDI.

di Massimo Lozzi - OTTO Rifugi e opere alpine

L'articolo riguarda un progetto iniziato dalla precedente commissione e naturalmente come nuovi commissari OTTO ROA Lombardia continuiamo nel suo sviluppo.

Il nostro augurio che altri rifugi possano dotarsi di questo sistema in modo da fornire sempre più informazioni all'escursionista che intende raggiungere una specifica località.

Fabrizio Carella - Presidente OTTO ROA Lombardia

E' sempre più richiesta la possibilità di vedere in tempo reale immagini scattate nei dintorni dei rifugi. In pochi resistono alla curiosità di osservare il meteo o l'ambiente circostante prima di programmare una gita. La webcam presso il rifugio è ormai un servizio che può influenzare la scelta della destinazione.

La Commissione Regionale rifugi non poteva quindi non considerare questo aspetto nella programmazione dei propri progetti.

Significativa, a questo proposito, l'esperienza maturata con il rifugio Del Grande Camerini, gestito dalla sezione CAI di Sovico, sezione di appartenenza di Giorgio Chiusi, Presidente uscente della Commissione regionale rifugi del CAI Lombardia. L'esigenza di poter disporre di foto in tempo reale (o quasi) dal rifugio era stata inizialmente affrontata con una soluzione semplice ed economica che consentiva di depositare foto sul sito del rifugio tramite uno smartphone con una app dedicata, realizzata da un socio della sezione. La soluzione ha riscosso l'interesse di diversi rifugi e sezioni del CAI, tuttavia, la crescita delle richieste implicava una continua ed onerosa manutenzione della app, non più utilizzabile sui più recenti smartphone in quanto non compatibile con i continui aggiornamenti di Android.

La problematica è quindi stata portata all'attenzione della commissione regionale rifugi al fine di valutare una possibile soluzione generalizzabile. L'obiettivo era quello di fornire un servizio per i rifugi della Lombardia, anche non aderenti al CAI. E' stato quindi naturale procedere in partnership con Assorifugi che dispone di un portale con pagine dedicate per i rifugi e che si è resa disponibile a predisporre quanto necessario per ricevere sul portale le immagini provenienti dalle webcam.

I requisiti individuati per la ricerca della soluzione sono: basso costo; flessibilità nelle modalità di comunicazione considerando l'eterogeneità delle



situazioni dei rifugi (WiFi; 3G / 4G; ethernet...); possibilità di alimentazione con pannelli solari; un'ampia fascia di temperatura di funzionamento (almeno da -20 a + 50 gradi centigradi); la possibilità di trasmettere immagini via FTP e di personalizzarle con messaggi definibili dal rifugista senza costi aggiuntivi per il servizio; infine che l'hardware utilizzato fosse il più simile possibile per le varie versioni, nonché disponibile per almeno 5-6 anni in modo da poter disporre di pezzi di ricambio.

Definiti i requisiti, il passo successivo è stato il test di alcune delle soluzioni più diffuse sul mercato per circa un anno senza però ottenere risultati soddisfacenti. Prestazioni migliori sull'insieme dei requisiti avrebbero richiesto l'adozione di soluzioni molto più costose rispetto a quanto preventivato. Soluzioni "ad hoc" realizzate "in casa" avevano trovato inizialmente la contrarietà della Commissione per le problematiche di sviluppo, gestione e manutenzione, tuttavia, i deludenti risultati dei test, portarono a riconsiderare questa possibilità. Grazie alle competenze, hardware e software, disponibili all'interno della sezione di Sovico è stato quindi sviluppato un primo prototipo funzionante. La parte meccanica, sostanzialmente costituita dalla scatola che contiene hardware e videocamera, è stata pensata in relazione alle condizioni tipiche della montagna: plastica resistente ai raggi UV e tettuccio in acciaio inox. E' stata inoltre inserita una valvola di compensazione della pressione fra interno ed esterno che consente di evitare la formazione di umidità interna passando dalle temperature anche elevate per l'esposizione al sole a quelle rigide notturne. La parte hardware è costituita da una microcamera collegata ad un modulo Raspberry, ovvero un minicomputer standard ed economico programmabile e collegabile a numerosi dispositivi, fra cui, appunto la videocamera.

L'architettura complessiva della soluzione (si veda la figura) è basata sul server di Assorifugi dove vengono depositate le foto scattate dalla videocamera che vengono quindi visualizzate nella

sezione del rifugio. Sul server è depositato anche il file di configurazione che contiene tutti i parametri in base ai quali la webcam scatta le foto opportunamente comandata dal minicomputer (frequenza di scatto; eventuali testi e loghi da inserire nella foto; risoluzione e qualità delle immagini...). Il file di configurazione è facilmente modificabile via internet direttamente dal rifugista. E' prevista poi una connessione VPN che consente eventuali interventi tecnici da remoto sul software.

Il prototipo è stato quindi testato in circa 8 mesi, durante i quali, fra l'altro, sono anche stati messi a punto algoritmi per avere foto in notturna di buona qualità. I risultati positivi del test hanno condotto, quest'anno, ad avviare la fase di distribuzione in collaborazione con Assorifugi con l'obiettivo, per il 2021, di effettuare l'installazione in una decina di rifugi che ne hanno fatto richiesta. Assorifugi, tramite una società terza, segue l'acquisto della componentistica, delle lavorazioni di assemblaggio e la fatturazione ai rifugi mentre per la distribuzione e l'installazione sono stati coinvolti giovani soci CAI con un rimborso spese. La versione in distribuzione è quella con WiFi e viene fornita ai rifugi a 215 euro + IVA. Prezzo assolutamente concorrenziale vista la qualità del prodotto declinato esattamente sulle specificità dei rifugi. Include inoltre, senza costi aggiuntivi, la pubblicazione e personalizzazione delle immagini sul sito di Assorifugi. E' pronta e potrà essere distribuita alle stesse condizioni anche una versione ethernet; è in fase di test, e sarà più costosa (intorno ai 700 euro), la versione 3g/4g con router, alimentabile da pannelli solari. Il test partirà a breve presso il bivacco Città di Cantù sull'Ortles a circa 3500m.

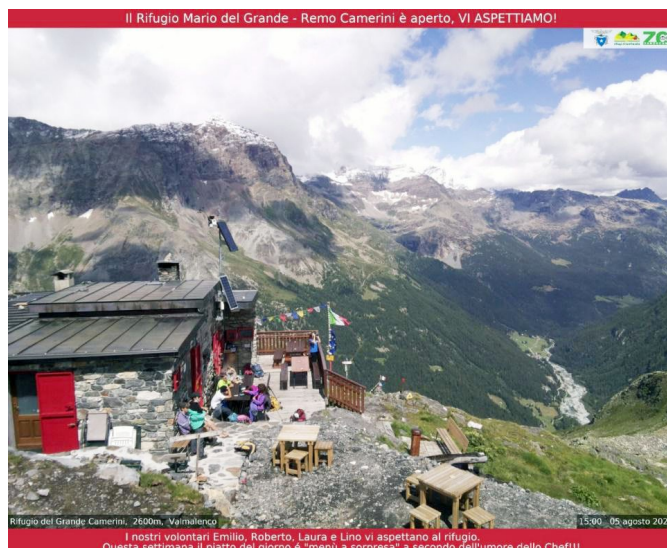
Al momento è stata completata l'installazione e la messa in funzione per i rifugi Zoia, Ventina, Shambalà, Salmurano, Motta, Della Corte, Del Grande Camerini e Dalco. Per l'attivazione delle webcam nei rifugi, per quest'anno stanno collaborando alcuni Juniores del CAI di Sovico.

I primi riscontri sono molto positivi, in particolare sono apprezzate la possibilità di vedere fino a 24 foto sulle 12 ore precedenti, una ogni mezz'ora (parametro configurabile), la qualità delle immagini e la possibilità di personalizzarle da remoto in modo semplice. Sul sito <https://www.rifugi.lombardia.it/> è possibile vedere le foto per i rifugi elencati. Sono visibili anche le webcam di altri rifugi che avevano installato autonomamente una webcam in precedenza.

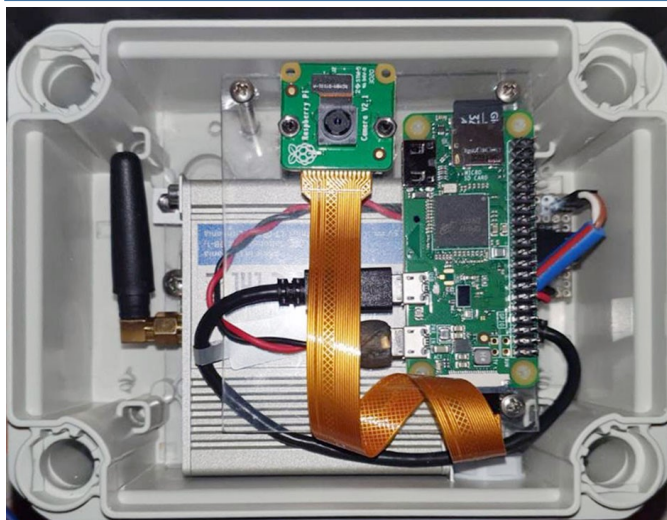
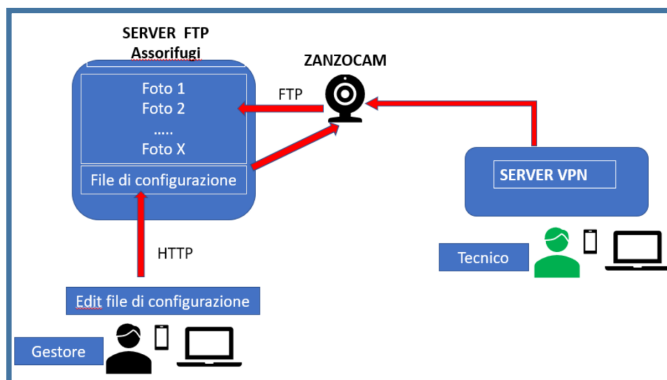
Infine, ma non meno importante, la Commissione regionale rifugi CAI riconosce il costo sostenuto per l'acquisto della webcam fra quelli sovvenzionabili con i fondi disponibili, abbattendo così ulteriormente il costo per i rifugi del CAI.

Non si può quindi che essere soddisfatti per il ri-

sultato: una soluzione semplice ed economica, realizzata dal CAI insieme a soci CAI, pensata su misura per i rifugi lombardi e chissà, forse non solo lombardi! Un particolare ringraziamento alla Commissione Rifugi Lombardia e ad Assorifugi che hanno creduto nel progetto e a tutti i soci della sezione di Sovico che hanno contribuito direttamente al progetto: Zanzottera Paolo (hardware e testing); Zanzottera Sara (sviluppo



software); Chiusi Michele (assistenza software e attivazione nei rifugi); Riva Nicola e Perego Aurora (attivazione nei rifugi); Chiusi Giorgio (coordinatore progetto) e per Assorifugi Michele Bariselli. ●





ENTI DEL TERZO SETTORE: A CHI CONVIENE DIVENTARE ETS? COME SCEGLIERE DI ENTRARE A FAR PARTE DEL MONDO ETS

di Emanuela Gherardi

Premessa

La scelta di entrare a far parte degli ETS, per un'associazione non profit, non può prescindere dall'analisi dei pregi e dei difetti che questa decisione comporta.

Le associazioni senza scopo di lucro, ovvero che svolgono da sempre la loro attività perseguendo un fine istituzionale prevalente od esclusivo, non hanno come obiettivo la realizzazione di un profitto.

Fino a prima dell'entrata in vigore del CTS (Codice del Terzo Settore) tale principio era indicato nel codice civile e poi tradotto in modo pratico all'interno del TUIR (Testo unico delle imposte sui redditi).

Prima della riforma del Terzo Settore quindi, il principio guida era l'attività svolta in concreto dall'associazione - ex. Art. 73 Tuir; oggi invece l'attenzione è puntata su un concetto diverso enunciato dall'art. 79 del CTS, ovvero "dimmi come svolgi la tua attività e ti dirò chi sei".

L'analisi della qualifica dell'ente commerciale si è spostata dall'espressione di un principio, che è sempre presente, alla metodologia con cui si svolge l'attività esclusiva o prevalente dell'ente interessato. Tale analisi è rivolta soprattutto alle Associazioni con o senza personalità giuridica che non rientrano nelle categorie tipizzate APS, ODV o ONLUS in quanto per quest'ultime il CTS ha previsto degli articoli ad hoc.

Come si fa a definire se un ETS è non commerciale?

E' opportuno precisare che un ETS può svolgere tre tipi di attività:

- **attività di interesse generale** - tra quelle previste all'art. 5 del CTS;
- **attività diverse** - art. 6 del CTS, se previste dallo Statuto e purché strumentali e secondarie
- **attività di raccolta fondi** - art. 7 co. 1 del CTS, ovvero il complesso delle attività poste in essere per finanziare la propria attività di interesse generale.

L'articolo 79 del CTS ha innovato il concetto di Ente non commerciale ed Ente commerciale, dando poche regole che si applicano a tutti gli ETS, salvo alcune deroghe e che sono basate su criteri oggettivi, cioè dati numerici.

Provo a spiegare meglio: l'art. 79 CTS, non distingue più gli enti non profit in base all'attività svolta o al destinatario di queste attività, ma idealmente ogni attività di interesse generale prevista dall'art. 5 CTS può essere svolta con modalità commerciali oppure con modalità non commerciali.

Ma quando si stabilisce che l'attività di un ETS è svolta con modalità commerciali? L'analisi si basa su due criteri:

Primo criterio:

l'attività di interesse generale è considerata svolta con modalità commerciali quando vi è un avanzo, ovvero i ricavi (entrate) superano i costi effettivi di oltre il 5% per ciascun periodo d'imposta ma non oltre due periodi consecutivi (art. 79 co. 2bis CTS).

Di fatto questo limite del 5% è piuttosto basso, ma in realtà per gli Enti non profit anche prima della Riforma la ratio è sempre stata quella di chiudere con un pareggio di bilancio o addirittura con una perdita, solo in qualche caso con un piccolo avanzo.

La riforma del Terzo Settore ovviamente intende ancora l'Ente non profit in questo modo, ma per giudicare se lo stesso sia effettivamente non commerciale ha introdotto dei metodi di controllo attraverso l'utilizzo di parametri precisi.

Per capire il concetto appena espresso mettiamo in evidenza cosa si intende per attività svolte con modalità **NON COMMERCIALE**.

L'attività è svolta con **modalità non commerciale** quando le attività di interesse generale art. 5 del CTS sono svolte a titolo gratuito e/o dietro corrispettivi che non superano i costi effettivi, questi ultimi sono dati dalla somma dei costi diretti ed indiretti dell'ente.

Partendo da attività tipiche delle Sezioni Cai, propongo un esempio numerico semplice per capire come calcolare il margine del 5% e la ripartizione dei costi indiretti.

Ipotizzo il caso di una gita ed il caso della Scuola sci (i numeri sono solo indicativi)

Evento organizzato: GITA	Entrate		Uscite
Corrispettivi specifici		Costi diretti	
Quote iscrizione gita	1.250,00	quota pullman	1.070,00
		quota brochure	20,00



Evento organizzato: scuola SCI	Entrate		Uscite
Corrispettivi specifici		Costi diretti	
Quote iscrizione gita	1.250,00	Quota pullman	1.070,00
Quote scuola sci- 20 persone	2.000,00	Fattura scuola sci	1.800,00
		quota brochure	20,00

Ipotizziamo che come costi indiretti ci siano solo le **spese di gestione** della sezione per un totale di € 300,00, mentre gli altri costi indicati in griglia sono tutti costi direttamente imputabili all'attività svolta.

La ripartizione dei costi indiretti deve essere fatta con un criterio di proporzionalità sulle entrate delle rispettive attività; guardando i numeri in tabella possiamo calcolare:

$$€ 1.250,00 / (1.250,00 + 3.250,00) * 100 = 27,77\%$$

(criterio indicato già nell'art.144, co.4 del Tuir).

$$€ 3.250,00 / (1.250,00 + 3.250,00) * 100 = 72,23\%$$

I costi indiretti per la **Gita** saranno pari al 27,77% di € 300,00, cioè € 83,30, mentre per l'attività della **scuola Sci** saranno pari al 72,23% di € 300,00, cioè € 216,70.

Ora riprendiamo gli schemi sopra utilizzati ed aggiungiamo la quota dei costi indiretti per calcolare il margine del 5%, analizziamo il **caso Gita**:

Evento organizzato: GITA	Entrate		Uscite
Corrispettivi specifici		Costi effettivi (diretti + indiretti)	
quote iscrizione gita	1.250,00	quota pullman	1.070,00
		quota brochure	20,00
		quota spese gestione	83,30
Totale	1.250,00	Totale	1.173,30

Ricavi € 1.250,00 - Costi effettivi € 1.173,40 = € 76,60 (avanzo di gestione)

$$€ 76,70 / € 1.173,40 * 100 = 6,53 \% \text{ (è sopra la soglia)}$$

del 5% - marginalità) pertanto questa attività è svolta con **modalità commerciale**.

Mentre per l'attività della **scuola SCI**:

Evento organizzato: scuola SCI	Entrate		Uscite
corrispettivi specifici		Costi effettivi (diretti + indiretti)	
quote iscrizione gita	1.250,00	quota pullman	1.070,00
Quote scuola sci	2.000,00	fattura scuola sci	1.800,00
		quota brochure	20,00
		quota spese gestione	216,70
Totale	3.250,00	Totale	3.106,70

Ricavi € 3.250 - Costi € 3.106,70 = € 143,40

€ 143,30 / € 3.106,70 * 100 = 4,62 % (è sotto la soglia del 5% - marginalità) pertanto questa attività è svolta con **modalità non commerciale**.

Gli esempi appena fatti, sono volutamente semplici per mostrare come si procede sia alla ripartizione dei costi indiretti sia al calcolo della soglia del 5%, da questo ne deriva che l'attività della gita pur essendo attività istituzionale, risulta svolta con modalità commerciale, mentre l'attività di Scuola Sci risulta svolta con modalità non commerciale.

Questo rappresenta il primo step di valutazione e per migliorarlo potremmo anche considerare il costo figurativo dei volontari, non occasionali, ovvero di quei soci che si prestano ad organizzare la scuola sci o la gita e che dedicano il loro tempo a preparare l'escursione o a preparare i ragazzi della scuola sci con l'allenamento in palestra.

Infatti va tenuto presente che nei costi indiretti,

oltre ad esserci le utenze, l'affitto della sede, il servizio di pulizia e manutenzione ordinaria, eventuali compensi al personale di segreteria c'è anche il **costo figurativo dei volontari** che prestano in modo costante ed assiduo la loro attività per la vita dell'associazione.

Il CTS ha introdotto il **"libro dei volontari non occasionali"**, in esso vanno iscritti i volontari che prestano con continuità la loro opera all'interno della sezione, come ad esempio il segretario, il tesoriere e gli accompagnatori delle escursioni, che non percepiscono alcuna remunerazione (appunto sono volontari), ma il cui lavoro può essere valutato con criteri oggettivi (es. contratti di lavoro nazionali etc.) che permettono di definire gli **oneri figurativi** che negli esempi sopra riportati potrebbero essere inseriti per abbassare quella soglia del 5%.

Questa verifica del margine del 5 % va fatta ogni anno, su ogni tipo di attività svolta ricom-



prese tra quelle all'art. 5 del CTS, detta soglia non può essere superata per più di due esercizi consecutivi. Pertanto se si verifica per 3 anni di seguito, l'attività istituzionale si connota come attività commerciale, pertanto in ambito fiscale i proventi dell'attività istituzionale andranno trattati come tale a far data dall'inizio dell'anno.

L'analisi continua con un secondo criterio da applicare per capire se l'associazione si configura come ETS commerciale o non commerciale. Con questo secondo criterio si prendono in considera-

zione le entrate da attività istituzionale ed i proventi derivanti dalle attività svolte con modalità commerciale.

Se l'attività istituzionale risulta svolta con modalità commerciale, perché ha superato il limite di marginalità del 5%, es. la Gita, il secondo punto è l'analisi delle entrate non commerciali come ad esempio le quote associative o le liberalità.

Riprendiamo la tabella di prima ed aggiungiamo due dati, le quote associative di € 1.500 e le liberalità per € 200,00.

Evento organizzato: GITA	Entrate		Uscite
Corrispettivi specifici		Costi effettivi (diretti + indiretti)	
quote iscrizione gita	1.250,00	quota pullman	1.070,00
Quote associative	1.500,00	quota brochure	20,00
Liberalità	200,00	quota spese gestione	83,40
Totale	2.950,00	Totale	1.173,40

La verifica richiesta dall'art 79 co. 5 del CTS viene fatta così:

Entrate da attività istituzionale con modalità commerciali € 1.250,00 (ricavi)

Proventi non commerciali € 1.700,00

Il rapporto € 1700 / € 1250 = 1,36

se il rapporto è maggiore di 1 si tratta di un ente non commerciale.

La situazione potrebbe variare se per due esercizi consecutivi viene superato il limite del 5%.

Quali sono le entrate che vengono considerate nella verifica della non commercialità in base a questo secondo criterio?

Le entrate considerate per la verifica del secondo criterio ovvero della prevalenza dell'attività istituzionali rispetto alle altre attività sono:

- le quote associative;
- i contributi di enti pubblici (senza prestazione corrispettiva)
- le liberalità, i lasciti ecc.
- le prestazioni di servizio e la cessione di beni effettuati con modalità non commerciali;
- le prestazioni gratuite.

Un esempio per una Sezione CAI

Per rendere più concreto quanto finora esposto provo ad esporre un caso pratico a partire dal conto economico di una Sezione Cai.

Esempio A



Il bilancio sopra analizzato mette in evidenza che sono rispettati sia il primo criterio che il secondo criterio e quindi che l'ente è non commerciale.

Ora ipotizziamo che ci siano entrate a corrispettivi specifici maggiori di quelle ipotizzate nell'esempio precedente.

Esempio B



B_Conto Economico
2019_ sezione CAI - I

Nel caso B, con il variare dei corrispettivi specifici, il primo criterio ha dato come risultato un coefficiente maggiore del 5% pertanto l'attività è svolta con modalità commerciale, tuttavia in base al secondo criterio, le entrate non commerciali sono comunque maggiori delle entrate a corrispettivi specifici e pertanto l'ente mantiene la natura di Ente non commerciale.

Se nell'esercizio successivo la percentuale delle attività a corrispettivi specifici dovesse superare nuovamente il 5%, nel terzo esercizio occorrerà prestare molta attenzione alle modalità di svolgimento delle attività a corrispettivi specifici per non superare appunto il limite fissato.

Infatti ogni anno questi parametri dovranno essere verificati, ed è facile capire che se si dovessero innalzare i corrispettivi specifici, fermo restando i valori delle entrate non commerciali, anche il secondo criterio verrebbe meno e l'ente da ETS non commerciale diventerebbe commerciale.

Le attività diverse (art. 6 CTS)

Altro argomento interessante è quello relativo alle attività diverse previste dall'art. 6 del CTS, dal 10/8/2021 è entrato in vigore il decreto attuativo che ha fissato i limiti per lo svolgimento delle atti-



vità diverse, ovvero le attività che sono più comunemente svolte dalle associazioni ad esempio somministrazione di bevande ed alimenti, sponsorizzazioni, vendita di beni, affitto di rifugi etc.

Tali attività devono essere strumentali e secondarie rispetto all'attività istituzionale e devono essere previste dallo Statuto dell'ente.

I ricavi derivanti da tali attività sono considerate **strumentali** quando i loro proventi vengono destinati al sostenimento delle attività solidaristiche, civiche e di utilità sociale dell'ente, ma devono anche essere attività secondarie in modo oggettivo.

L'oggettività è stata stabilita con dei parametri precisi ovvero i proventi delle attività **secondarie** non dovranno essere superiori al 30% delle entrate complessive oppure al 66% dei costi complessivi dell'Ente.

Se verranno rispettati questi limiti, l'ente potrà svolgere la sua attività "commerciale" diversa, sen-

za perdere la qualifica di Ente non commerciale.

Lascio l'analisi di un bilancio con entrate derivanti da attività diverse (art. 6 CTS) per un prossimo articolo, segnalando qui solo alcune pubblicazioni che vi invito a leggere con attenzione.



le-attivita-diverse-e-il-terzo-settore.pdf



Le attività diverse negli ETS.pdf

Conclusione

L'argomento trattato mette in evidenza che scegliere se la propria associazione può o deve entrare a far parte degli ETS non è cosa semplice o immediata.

Occorre quindi analizzare gli ultimi bilanci e verificare che siano rispettati i requisiti richiesti, suggerisco di provare con un po' di pazienza a verificare la situazione della propria Sezione. ●



Foto archivio CAI Bergamo - Ph Glauco Patera



SCADENZARIO DA SETTEMBRE 2021 A MARZO 2022

Settembre 2021

15 set 2021 - Compilazione Registro IVA Minori (ogni mese)

La compilazione riguarda tutte le entrate commerciali conseguite nel mese precedente; ogni tre mesi si deve compilare la parte del registro relativa alla liquidazione dell'IVA.

16 set 2021 - Versamento delle ritenute operate

Le ritenute operate vanno versate entro il giorno 16 del mese successivo a quello in cui vengono pagate le somme soggette a ritenuta (indipendentemente dal periodo a cui si riferisce il compenso).

16 set 2021 - Comunicazione dati liquidazione periodiche IVA Li.Pe. - 2 trim 2021

Comunicazione della liquidazione IVA secondo trimestre 2021 - per i mesi apr - mag - giu 2021

Sono esonerate tutte le organizzazioni che non hanno l'obbligo di redigere e presentare la dichiarazione IVA perché in regime di esenzione IVA.

30 set 2021 - Termine per la regolarizzazione della domanda di iscrizione o integrazioni documentali per i beneficiari del contributo 5 per mille

Nel caso in cui la domanda di iscrizione negli elenchi per il 5 per mille o la dichiarazione sostitutiva non sia stata regolarmente presentata entro i termini previsti, o non sia stata allegata copia del documento di identità del rappresentante legale, è possibile, entro questa data, regolarizzare la propria posizione, con il pagamento della sanzione pari a € 250,00 - codice tributo "8115" - con modello F24, per poter partecipare al riparto del 5 per 1000, a patto che si abbiano i requisiti della normativa alla data di scadenza naturale della presentazione della domanda di iscrizione, cioè alla data del 7 maggio.

Ottobre 2021

15 ott 2021 - Compilazione Registro IVA Minori (ogni mese)

La compilazione riguarda tutte le entrate commerciali conseguite nel mese precedente; ogni tre mesi si deve compilare la parte del registro relativa alla liquidazione dell'IVA.

18 ott 2021 - Versamento delle ritenute operate

Le ritenute operate vanno versate entro il giorno 16 del mese successivo a quello in cui vengono

pagate le somme soggette a ritenuta (indipendentemente dal periodo a cui si riferisce il compenso).

31 ott 2021 - (rinvio al 2/11) Presentazione telematica del Modello 770/2021

Le Associazioni, che hanno erogato compensi ed effettuato ritenute nell'arco dell'anno 2020, entro questo termine del 31/10 devono presentare il Modello 770/2021.

Novembre 2021

15 nov 2021 - Compilazione Registro IVA Minori (ogni mese)

La compilazione riguarda tutte le entrate commerciali conseguite nel mese precedente; ogni tre mesi si deve compilare la parte del registro relativa alla liquidazione dell'IVA.

16 nov 2021 - Versamento delle ritenute operate

Le ritenute operate vanno versate entro il giorno 16 del mese successivo a quello in cui vengono pagate le somme soggette a ritenuta (indipendentemente dal periodo a cui si riferisce il compenso).

30 nov 2021 - Comunicazione dati liquidazione periodiche IVA Li.Pe. - 3 trim 2021

Comunicazione della liquidazione IVA terzo trimestre 2021 - per i mesi lug - ago - set 2021. Sono esonerate tutte le organizzazioni che non hanno l'obbligo di redigere e presentare la dichiarazione IVA perché in regime di esenzione IVA.

30 nov 2021 - Presentazione telematica di tutte le Dichiarazioni relative all'anno 2020

Le Associazioni, che hanno svolto anche parzialmente attività di tipo commerciale o che hanno erogato compensi ed effettuato ritenute nell'arco dell'anno 2020, entro questo termine devono presentare il Modello Redditi ENC - 2021; il Modello IRAP 2021.

30 nov 2021 - Versamento secondo acconto IRES ed IRAP.

Dicembre 2021

15 dic 2021 - Compilazione Registro IVA Minori (ogni mese)

La compilazione riguarda tutte le entrate commerciali conseguite nel mese precedente; ogni tre mesi si deve compilare la parte del registro relativa alla liquidazione dell'IVA.

16 dic 2021 - Versamento delle ritenute operate

Le ritenute operate vanno versate entro il giorno 16 del mese successivo a quello in cui vengono pagate le somme soggette a ritenuta



(indipendentemente dal periodo a cui si riferisce il compenso).

31 dic 2021 - Termine presentazione modello EAS Associazione neocostituite in RAVVEDIMENTO.

Il Modello EAS va presentato entro 60 giorni dalla data di costituzione dell'Associazione; per chi non l'avesse presentato, è possibile inviarlo entro il 31 dicembre dell'anno della costituzione dell'Associazione, pagando una sanzione di 258,00 euro da versare entro la stessa data.

Gennaio 2022

15 gen 2022 - Compilazione Registro IVA Minori (ogni mese)

La compilazione riguarda tutte le entrate commerciali conseguite nel mese precedente; ogni tre mesi si deve compilare la parte del registro relativa alla liquidazione dell'IVA.

17 gen 2022 - Versamento delle ritenute operate

Le ritenute operate vanno versate entro il giorno 16 del mese successivo a quello in cui vengono pagate le somme soggette a ritenuta (indipendentemente dal periodo a cui si riferisce il compenso).

Febbraio 2022

15 feb 2022 - Compilazione Registro IVA Minori (ogni mese)

La compilazione riguarda tutte le entrate commerciali conseguite nel mese precedente; ogni tre mesi si deve compilare la parte del registro relativa alla liquidazione dell'IVA.

16 feb 2022 - Versamento delle ritenute operate

Le ritenute operate vanno versate entro il giorno 16 del mese successivo a quello in cui vengono pagate le somme soggette a ritenuta (indipendentemente dal periodo a cui si riferisce il compenso).

28 feb 2022 - Comunicazione dati liquidazione periodiche IVA Li.Pe. - 4 trim 2021

Comunicazione della liquidazione IVA quarto trimestre 2020 - per i mesi ott - nov - dic 2021. Sono esonerate tutte le organizzazioni che non hanno l'obbligo di redigere e presentare la dichiarazione IVA perché sono in regime di esenzione IVA.

Marzo 2022

15 mar 2022 - Compilazione Registro IVA Minori (ogni mese)

La compilazione riguarda tutte le entrate commerciali conseguite nel mese precedente; ogni tre mesi si deve compilare la parte del registro relativa alla liquidazione dell'IVA.

16 mar 2022 - Trasmissione delle Certificazioni Uniche e consegna al percipiente

Tutte le Certificazioni Uniche relative ai redditi di lavoro dipendente, ai redditi di lavoro autonomo e ai redditi diversi, dall'anno 2021, devono essere *trasmesse all'Agenzia* delle Entrate entro il 16 marzo, esclusivamente per via telematica, direttamente o tramite un intermediario abilitato e lo stesso termine vale per la consegna ai percipienti.

La Certificazione Unica deve essere rilasciata ai lavoratori dipendenti e assimilati (al posto del CUD), ai lavoratori autonomi e ai percipienti di redditi diversi (sportivi dilettanti e collaboratori amministrativi non professionisti delle ASD).

16 mar 2022 - Versamento delle ritenute operate

Le ritenute operate vanno versate entro il giorno 16 del mese successivo a quello in cui vengono pagate le somme soggette a ritenuta (indipendentemente dal periodo a cui si riferisce il compenso).

23 mar 2022 - Inizio iscrizione negli elenchi per il 5 per mille

Le Associazioni (ASD, OdV di cui alla legge 266/1991, Onlus iscritti al registro dell'AdE o regionali, APS iscritti ad un Registro Pubblico, Associazioni riconosciute di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a) del Dlgs 460/1997) interessate al 5 per mille devono presentare la domanda d'iscrizione all'Agenzia delle Entrate entro il 7 maggio, esclusivamente per via telematica ed utilizzando modello e software specifici. Le domande d'iscrizione possono essere inviate direttamente dai soggetti interessati, se abilitati ai servizi Entratel o Fisconline, oppure tramite gli intermediari abilitati a Entratel.

31 mar 2022 - Eventuale comunicazione variazioni modello EAS

Comunicazione della variazione dei dati rilevanti ai fini fiscali precedentemente inviati attraverso il modello EAS. Le "Istruzioni per la compilazione" disponibili sul sito dell'Agenzia delle Entrate specificano che gli enti sono esonerati dall'invio di un nuovo modello quando le variazioni interessano i seguenti punti:

- 20) *proventi ricevuti per attività di sponsorizzazione e pubblicità;*
- 21) *costi per i messaggi pubblicitari per la diffusione dei propri beni / servizi;*
- 23) *ammontare, pari alla media degli ultimi 3 esercizi, delle entrate dell'ente;*



- 24) numero di associati dell'ente nell'ultimo esercizio chiuso;
- 30) erogazioni liberali ricevute;
- 31) contributi pubblici ricevuti;
- 33) numero e giorni delle manifestazioni per la raccolta pubblica di fondi effettuate

Verificate sempre gli adempimenti della vostra sezione Cai con l'aiuto di un professionista, poiché ogni associazione ha una sua specifica configurazione fiscale e giuridica. ●

Buon lavoro!



Foto archivio CAI Bergamo - Ph Savino Ventura



L'ASMA IN MONTAGNA

di Giancelso Agazzi - sezione di Bergamo

“La salute dell'uomo è la salute dell'ambiente, la salute dell'ambiente è la salute dell'uomo” (Umberto Veronesi)

Una certa quantità di attività fisica è indispensabile, durante l'età evolutiva, per assicurare una normale crescita. L'esercizio fisico è parte importante di un sano stile di vita in grado di condizionare il benessere fino all'età adulta. L'allenamento non ha effetti sulla funzionalità del polmone e migliora la risposta cardiopolmonare allo sforzo. L'asma non rappresenta un limite alla partecipazione all'attività sportiva. Molti atleti asmatici sono diventati i migliori nella loro specialità. L'esercizio fisico va incoraggiato nella gestione dell'asma.

Circa trecento milioni di persone sono affette nel mondo dall'asma (fonte OMS).

Si tratta della più frequente malattia cronica dell'infanzia e dell'adolescenza e una delle principali cause di assenze da scuola e di ricovero in ospedale.

In Italia in età scolare ne soffre mediamente un bambino su dieci (fonte SIMRI, Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili).

Circa il 5% soffre di asma grave persistente.

L'asma esordisce nel corso dell'infanzia, con delle conseguenze che persistono anche in età adulta. Presenta una prevalenza media di circa il 5% nella popolazione residente sul livello del mare.

Nei bambini che vivono in alta quota presenta una bassa prevalenza e morbilità.

Nessuna età viene risparmiata dall'asma, anche se, secondo le più recenti statistiche, della forma grave soffrono soprattutto i giovani.

Importanti sono le ricadute psicologiche dell'asma nell'età adolescenziale.

I più giovani vivono l'asma grave con maggiore disagio.

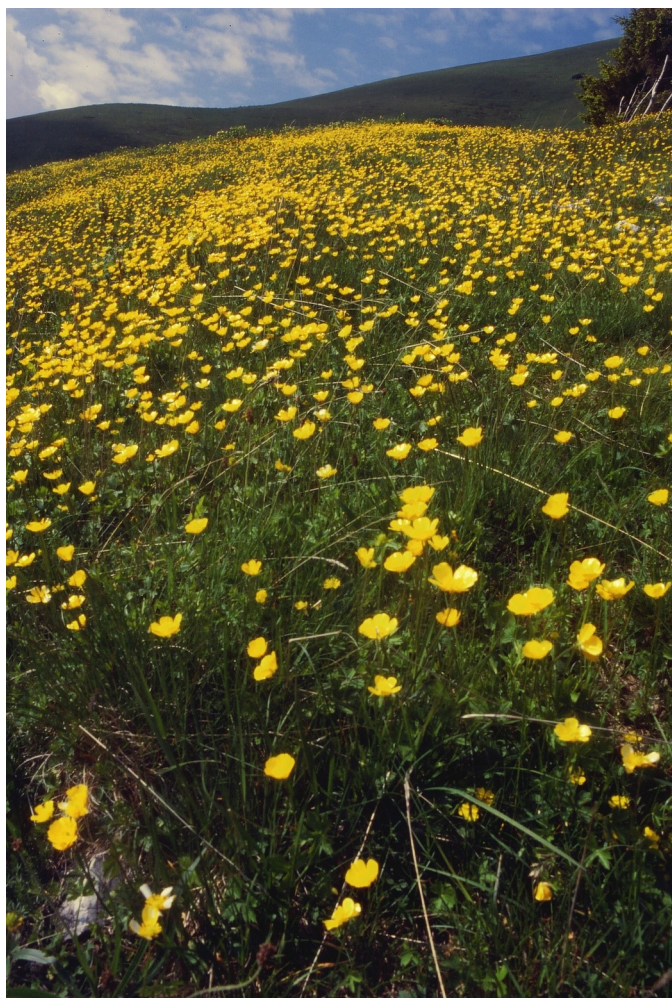
Nel 50 % dei casi si verifica una sensazione di impotenza nei confronti della patologia.

Un ragazzo su tre ha paura di dover rinunciare ad amicizie o relazioni sociali.

L'esposizione a quote moderate ha effetto positivo sui soggetti asmatici, grazie alla riduzione dell'esposizione agli allergeni e agli inquinanti atmosferici che determina un miglioramento dello stato di salute.

In base ad alcuni studi condotti alla capanna Margherita sul Monte Rosa e in Piramide, in Nepal, su soggetti asmatici si può affermare che in alta quota (3500-5000 metri) i fattori positivi prevalgono su quelli negativi, normalizzando o, addirittura riducendo la responsività alveolare.

I valori elevati di catecolamine e di corticosteroidi possono avere un ruolo positivo.



Ph Carla Bassoli

L'esposizione dei soggetti asmatici all'alta quota va sempre valutata con attenzione.

La scelta dell'attività sportiva deve dipendere dalla gravità del quadro clinico e dall'utilizzo adeguato della terapia farmacologica.

La pratica sportiva serve alla crescita e all'equilibrio psicosociale del bambino e dell'adolescente.

Il clima d'alta quota presenta delle caratteristiche che possono interferire con la patologia asmatica: anche se la maggior parte degli effetti dell'alta quota è dovuta all'ipossia (carezza di ossigeno), la ridotta umidità, il freddo e l'inevitabile esercizio fisico possono agire sull'iperreattività bronchiale. A quote medie (1.500-2.000 m) l'effetto maggiore è dato dalla riduzione dell'esposizione ad allergeni ed inquinamento con diminuzione dell'infiammazione bronchiale e, di conseguenza, dell'iperreattività delle vie aeree.

L'esposizione dei piccoli asmatici all'alta quota va comunque bene valutata, tenendo conto di alcune fondamentali raccomandazioni.

L'asma deve essere stabile e la terapia deve essere ben controllata e assunta con regolarità.



Ph Veronica Chiarato

I bambini devono portare con sé i farmaci di primo intervento e premedicarsi prima di svolgere attività fisica in montagna. Nei mesi freddi e ventosi è importante coprirsi bene la bocca utilizzando un fazzoletto. Si devono evitare trekking in luoghi remoti dove non vi sia la possibilità di un'assistenza medica. È necessario portare con sé i farmaci da utilizzare in caso di attacco asmatico. I soggetti con asma moderato-severo non devono salire troppo in alto (>3000-3200 metri) con mezzi di trasporto meccanici. Ciò potrebbe, infatti, peggiorare la iperreattività bronchiale. A tal fine è raccomandata una salita lenta.

Salendo in quota si riducono la pressione barometrica e, di conseguenza, la pressione dell'ossigeno. La temperatura si riduce di circa 1°C ogni 150 metri di dislivello. Anche l'umidità e la densità dell'aria diminuiscono. In compenso diminui-

sce la presenza degli allergeni e degli inquinanti presenti nell'aria. L'organismo si deve adattare alla quota tramite alcuni meccanismi di difesa. Questi adattamenti coinvolgono l'apparato cardiovascolare e respiratorio.

Se la permanenza in quota si prolunga nel tempo, anche l'apparato endocrino viene interessato con aumentata secrezione degli ormoni del surrene.

La prima e immediata risposta dell'organismo alla mancanza di ossigeno (ipossia) è l'iperventilazione (aumento della frequenza respiratoria), soprattutto al di sopra dei 3000 metri. Si verifica una vasocostrizione causata dalla diminuzione dell'ossigeno che provoca un'ipertensione polmonare.

La riduzione della densità dell'aria fa diminuire le resistenze bronchiali e facilita i flussi espiratori.

La diminuzione della umidità può modificare le caratteristiche reologiche dell'escreato. Inoltre il freddo, il vento e l'attività fisica possono far diminuire il broncospasmo negli asmatici.

Il training aerobico diminuisce l'iperreattività bronchiale e il livello di infiammazione, migliorando la qualità di vita e riducendo le riacutizzazioni della malattia. L'esercizio fisico costituisce una terapia complementare al trattamento farmacologico.

Quindi Seguendo con attenzione semplici indicazioni pratiche e terapeutiche anche gli asmatici potranno frequentare la montagna e praticare attività fisica senza andare incontro a rischi. ●

Bibliografia:

Pneumologia Pediatrica 2004; 15: 35-40



Ph Fiorenzo Rondi



PIANTE VELENOSE E CURATIVE DI MONTAGNA

a cura di Gege Agazzi, con la collaborazione per la parte botanica di Danilo Donadoni - sezione di Bergamo

La flora italiana è la più ricca in specie a livello europeo, grazie anche alla notevole diversità degli habitat presenti: fra le oltre 5500 specie presenti in Italia molte sono velenose (anche mortali) o tossiche per l'uomo; diverse di queste le possiamo trovare negli ambienti collinari e di montagna che percorriamo quotidianamente. Di fronte ad una pianta che non si conosce è vivamente consigliato di non toccarla.

Piante velenose:

L'**Aconito napello** (*Aconitum napellus*) (1) della famiglia delle Ranunculaceae, è una pianta perenne molto bella, ma tra le più velenose. In caso di ingestione i sintomi sono costituiti da bruciore alla bocca, vomito, diarrea, sudorazione, fino alla paralisi degli arti, con perdita di conoscenza, alterazione del ritmo cardiaco e insufficienza respiratoria. L'evoluzione è piuttosto rapida fino a giungere in poco tempo al coma e alla morte. Bisogna fare molta attenzione ai bambini che a volte toccano la pianta e portano le mani alla bocca intossicandosi. Anche il semplice contatto può provocare seri disturbi. Non ci sono antidoti specifici. Un tempo veniva usato per avvelenare le punte delle frecce e per scopi omicidi. Cresce nei boschi, nei prati e nei pascoli fino a 2600 metri di altezza.

Altra pianta velenosa è l'**Uva di Volpe** (*Paris quadrifolia*) (2) appartenente alla famiglia delle Melanthiaceae. Fiorisce tra giugno e luglio. Produce una bacca rotonda di colore blu. Si trova nei boschi umidi fino a 2000 metri di quota.

La **Belladonna** (*Atropa belladonna*) (3), pianta perenne, contiene come principi attivi l'atropina, la scopolamina e la iosciamina. Appartiene alla famiglia delle Solanaceae. Ha un odore sgradevole provocato dai peli ghiandolari presenti nel fusto e sulle foglie. Produce fiori a forma di campana di colore viola scuro. I frutti sono bacche nere di piccole dimensioni di sapore gradevole. Tutta la pianta è velenosa, in particolare le bacche che possono essere confuse con i frutti del mirtillo. I sintomi di intossicazione sono vomito, secchezza delle fauci, prurito, allucinazioni, convulsioni, disturbi cardiocircolatori e paralisi respiratoria. È una pianta rara, presente nei boschi e nelle radu-

re fino a 1400 metri. La fioritura avviene tra giugno e settembre. La belladonna è nota come l'erba delle streghe. L'intossicazione va trattata con la lavanda gastrica e con il carbone attivo e con sedativi e bagni freddi per ridurre l'ipertermia.

La **Cicuta maggiore** (*Conium maculatum*) (4), appartenente alla famiglia delle Apiaceae, è molto nota per la sua tossicità. I fiori, che crescono tra aprile e agosto, hanno la forma di un'infiorescenza a ombrella. Può essere confusa con il prezzemolo selvatico o il cerfoglio. La tossicità è dovuta a 5 alcaloidi: coniina, conidrina, pseudoconidrina, metilconicina e coniceina. I Greci la usavano per preparare la pozione dei condannati a morte. I sintomi di avvelenamento sono: intensa salivazione, tremore muscolare intenso, spasmi diffusi, morte per arresto della respirazione. Cresce fino a 1500 metri. Presenta un odore sgradevole che ricorda l'urina del gatto o dei topi. Può raggiungere i due metri di altezza. È molto comune e cresce nei luoghi freschi vicino alle siepi, ai boschi o ai fiumi.

Il **Veratro** (*Veratrum album*) (5a) appartiene alla famiglia delle Liliaceae. Viene spesso confuso con alcune genziane (5b). Lo si riconosce per la disposizione spaiata delle foglie sullo stelo, rispetto alle foglie della genziana che sono disposte in modo simmetrico.

Il **Dafne** (*Daphne mezereum*) (6) appartiene alla famiglia delle Thymelaeaceae. È nota anche come **Fior di stecco**. Produce delle piccole bacche velenose di colore rosso. È una delle piante velenose più pericolose della flora spontanea. Il contatto con la pelle può causare bolle e vesciche seguite da arrossamento. L'ingestione di una decina di bacche può provocare la morte. Per un bambino ne bastano solo due o tre. L'intossicazione provoca diarrea, forte salivazione, sintomi neurologici. Non esistono antidoti specifici.

La **Morella Rampicante** (*Solanum dulcamara*) (7) appartiene alla famiglia delle Solanaceae. Causa frequenti avvelenamenti tra i bambini. Produce dei frutti di colore rosso molto simili a quelli del ribes, che hanno un sapore dolce-amaro, che contengono alcaloidi tra i quali saponine e ossalato di calcio. I sintomi di avvelenamento sono dolori all'addome, vomito, ipotermia, insufficienza respiratoria. Cresce fino a 1500 metri.

L'**Erba morella** (*Solanum nigrum*) (8) è una delle piante velenose più comuni. Fa parte della famiglia delle Solanaceae. È conosciuta come erba infestante degli orti. Le foglie assomigliano a quelle della melanzana. Le bacche sono di colore nero lucido e sono riunite in piccoli grappoli che contengono alcaloidi steroidei come la solasodina. La quantità pericolosa per l'uomo è di dieci



bacche.

La **Lattuga velenosa** (*Lactuca virosa*) (9) appartiene alle Asteraceae. Assomiglia alla lattuga commestibile. È molto diffusa nei terreni incolti, ai margini delle strade o dei muri e cresce fino a 800 metri. La sua tossicità è dovuta a un lattice bianco, molto amaro, composto da lattoni sesquiterpenici (lactucina e lactucopicrina).

Il **Colchico autunnale** (10) o falso zafferano (*Colchicum autumnale*) (10) che appartiene alla famiglia delle Liliaceae, fiorisce in autunno e cresce fino a 2000 metri di quota. Il fiore è piccolo e molto velenoso. Contiene la colchicina. Tra i sintomi di intossicazione bruciore alla gola, sete intensa, disturbi gastrici, emorragia fino alla morte.

Il **Ranuncolo dei prati** (*Ranunculus acris*) (11) è una pianta spontanea molto frequente nelle zone di montagna, nei pascoli e nei prati. Ha un piccolo fiore di colore giallo. Come tutti i ranuncoli contiene anemonina, una sostanza tossica. A contatto con la pelle può causare piccole vescicole e irritazione.

La **Digitale** (*Digitalis grandiflora*) (12) è una pianta tossica che appartiene alla famiglia delle Scrophulariaceae. Cresce fino a 1600-1800 metri di altezza. Possiede dei fiori gialli molto belli. Fiorisce da giugno a settembre. È presente su tutto l'arco alpino. Contiene eterosidi cardiotonici e alcaloidi tossici come digitalina e digitossina. È una pianta molto velenosa. I principi attivi sono utilizzati in medicina in piccole dosi per curare le malattie cardiache.

L'**Anemone** (ad esempio *Anemone nemorosa* o *Pulsatilla alpina*) (13) appartiene alle Ranunculaceae e come tutta questa famiglia contiene la protoanemonina. È una pianta tossica e irritante per l'uomo.

Il **Mughetto** (*Convallaria majalis*) (14) è una pianta spontanea dai bellissimi fiori bianchi dall'intenso profumo. Il fiore è velenoso e pericoloso per l'uomo, in particolare per i bambini, così come foglie, frutti e bulbi sono tutti velenosi se ingeriti.

L'**Elleboro** (*Helleborus niger*) (15), una ranunculacea, è una pianta tossica, molto diffusa.

Il **Vischio** (*Viscum album*) (16), appartenente alla famiglia delle Lorantaceae. Le sue bacche di colore bianco, contenenti saponina, possono causare un'intossicazione importante che può manifestarsi con disturbi della vista, ipotensione, bradicardia, confusione mentale, allucinazioni e convulsioni.

Il **Tasso** (*Taxus baccata*) (17), conosciuto come albero della morte, è una conifera che appartiene alle Taxaceae. Il principio attivo tossico è costitui-

to da una miscela di alcaloidi terpenici. Poche foglie risultano letali per l'uomo. È velenoso in tutte le sue parti, eccezion fatta per l'arillo, la parte carnosa esterna del seme, dolce e di colore rosso chiaro.

Tra le piante tossiche ad alto fusto il **Maggiociondolo** (*Laburnum anagyroides* - *Laburnum alpinum*) (18) è un arbusto che produce nel mese di maggio splendidi grappoli di fiori penduli di colore giallo intenso. È velenoso in ogni sua parte. I semi e le foglie contengono alcaloidi tossici tra i quali cistina e laburnina. L'intossicazione si manifesta con vomito, crampi, sudorazione fredda. Se si mangiano molti semi si può arrivare alla morte nel giro di un'ora.

L'**Agrifoglio** (*Ilex aquifolium*) (19), appartenente alla famiglia delle Aquifoliaceae, è una pianta velenosa. Nei mesi invernali produce delle bacche di colore rosso vivo, che attraggono spesso i bambini. La tossicità è dovuta alla presenza di saponine e di teobromina, illicina e ilixantina. I sintomi di intossicazione sono nausea, vomito, diarrea, sonnolenza e in rarissimi casi convulsioni. Compaiono dopo l'ingestione di due o tre bacche.

Il **Ciclamino** (*Cyclamen purpurascens* - *Cyclamen* sp.) (20) produce una linfa che può provocare un'irritazione cutanea e, se ingerita, disturbi intestinali.

La **Ginestra** (*Cytisus scoparius*) (21) è una pianta velenosa in tutte le sue parti e, se ingerita, può causare disturbi visivi e difficoltà alla coordinazione motoria.

Piante curative:

Chi ama la montagna, può approfittare per incamminarsi tra i suoi sentieri, non solo per godere dei benefici delle escursioni e degli splendidi panorami, ma anche per andare alla ricerca di piante curative capaci di alleviare molte tipologie di disturbi.

L'**Asperula odorata** o *Galium odoratum* (22) cresce nelle zone ombrose e fiorisce da maggio a luglio. Cura i disturbi gastroenterici, ha proprietà diuretiche e sedative. Serve anche per fare infusi.

Il **Mirtillo nero** (*Vaccinium myrtillus*) (23) si trova nel sottobosco. Cura le diarree e le malattie biliari, le enteriti acute. È pianta protetta in Lombardia e in Friuli.

L'**Ortica** (*Urtica dioica*) (24) è una pianta che contiene tanti sali minerali, vitamina C e A, calcio e fosforo. Ha proprietà diuretiche, antinfiammatorie e depurative.

Il **Crescione** (*Nasturtium officinale*) (25), appartenente alla famiglia delle Cruciferae, cresce nei pressi dei corsi d'acqua. Ha proprietà diuretiche e



PIANTE VELENOSE



1 Aconito



2 Uva di volpe



3 Belladonna



4 Cicuta



5a Veratro



5b Genziana punteggiata



6 Fior di stecco



7 Dulcamara



8 Erba morella



9 Lattuga velenosa



10 Colchico



11 Ranuncolo



12 Digitale



13 Anemone nemorosa



14 Mughetto



15 Elleboro



16 Vischio



17 Tasso



18 Maggiociondolo



19 Agrifoglio



20 Ciclamino



21 Ginestra



disintossicanti.

La **Menta selvatica** (*Mentha longifolia*) (26) fa parte della famiglia delle Lamiaceae. Conosciuta come mentone o mentastro, cresce in collina e in montagna. Favorisce la digestione e, grazie alla presenza del mentolo, cura le infiammazioni del cavo orale. L'infuso è ottimo come calmante per la tosse.

La **Bardana** (*Arctium lappa*) (27) appartiene alla famiglia delle Compositae (Asteraceae). Produce un fiore color porpora. È diffusa sia in pianura che in montagna. Possiede proprietà depurative e stimolanti la funzione del fegato, diuretiche e antisettiche. Cura le malattie della pelle (dermatiti).

Il **Sambuco** (*Sambucus nigra*) (28) è una pianta arbustiva che cresce spontanea in montagna e produce delle bacche nere. Attenua le infiammazioni della pelle, gli ascessi dentali e i dolori reumatici. Ha un effetto antipiretico. Rinforza le difese immunitarie. Ha proprietà lassative.

La **Sassifraga** (*Saxifraga* sp.) (29), pianta erbacea tappezzante, appartenente alla famiglia delle Saxifragaceae, è conosciuta da secoli per le sue proprietà curative, tra le quali quella di curare i calcoli della vescica. Ha inoltre proprietà colagoghe, diuretiche e astringenti.

La **Camomilla** (*Matricaria chamomilla*) (30) aiuta il sonno, decongestiona l'intestino e tonifica la pelle.

L'**Iperico** (*Hypericum perforatum*) (31), chiamato anche Erba di San Giovanni, contiene flavonoidi, ipericina, quercetina, rutina e iperoside. Possiede proprietà lenitive e cicatrizzanti, stimolando la rigenerazione cellulare. Ha, inoltre, proprietà antidepressive e sedative, capace di aumentare i livelli di serotonina nell'organismo. Ha un effetto lenitivo sugli occhi. Cresce fino a 1600 metri.

L'**Arnica** (*Arnica montana*) (32), chiamata anche Erba delle Cadute, è utile per curare distorsioni, tendiniti, strappi muscolari, contusioni e traumi vari. Utile anche per curare le scottature o l'eritema solare.

L'**Eufrasia** (*Euphrasia officinalis*) (33), chiamata anche erba degli occhi per le sue proprietà curative, cresce in tutte le regioni montuose dell'Europa meridionale. Il principio attivo della pianta è l'aucubina. Possiede un effetto lenitivo, antibatterico e antinfiammatorio sugli occhi. Fiorisce da luglio a settembre.

Il **Biancospino** (*Crataegus laevigata* - monogyna) (34) appartiene alla famiglia delle Rosaceae. Si utilizzano le sue foglie ed i suoi fiori essiccati, ricchi di flavonoidi dall'azione antiossidante, ipotensiva, cardiotonica, vasodilatatrice e sedativa. Il

biancospino agisce dilatando i vasi sanguigni, in particolare quelli coronarici, diminuendo la resistenza dei vasi.

Il **Verbascum** (*Verbascum* sp.) (35), pianta biennale, appartenente alla famiglia delle Scrophulariaceae, possiede proprietà espettoranti, depurative, sedative e diuretiche. Contiene quali principi attivi mucillagini, saponine e flavonoidi. Presenta fiori giallo-oro a cinque petali. Fiorisce da giugno a settembre.

L'**Aquilegia alpina** (36) appartiene alla famiglia delle Ranunculaceae. Ha proprietà antisettiche, astringenti, calmanti e detergenti. Per secoli è stata considerata una pianta magica e legata alla tradizione delle streghe per le sue portentose virtù.

Il **Timo alpino** (ad esempio *Thymus serpyllum*) (37) fa parte della famiglia delle Lamiaceae. Cresce tra 1400 e 2600 metri e fiorisce tra luglio e settembre. È una pianta perenne strisciante. Possiede proprietà antisettiche. Gli animali feriti inghiottono, per guarire, le foglioline e i fiori di timo. Migliora la frequenza cardiaca e la pressione arteriosa. Migliora la colesterolemia.

Il **Tarassaco** (*Taraxacum officinalis*) (38) è facilmente riconoscibile per i suoi fiori gialli. Viene anche chiamato **dente di leone** o **soffione**.

Stimola l'afflusso della bile nell'intestino con conseguenti benefici effetti sulla digestione dei grassi. Possiede un'azione depuratrice sull'organismo.

L'**Aglione** (*Allium ursinum*) (39) è una Liliacea. È una pianta officinale spontanea commestibile, dotata di numerose proprietà. Ha fiori bianchi e foglie larghe. Fiorisce tra aprile e giugno. Abbassa il colesterolo nel sangue, ha potere antibiotico e antimicotico, anti-asmatico, diuretico, ipotensivo, febbrifugo.

La **Valeriana** (*Valeriana officinalis*) (40) fa parte della famiglia delle Valerianaceae. È una pianta erbacea perenne. Essendo particolarmente attraente per i gatti, viene chiamata anche erba dei gatti. Contiene i valepotriati. Viene utilizzata per curare i disturbi del sonno, negli stati d'ansia e di stress.

La **Rosa canina** (41) appartiene alla famiglia delle Rosaceae. I semi contenuti nelle bacche sono piccoli e numerosi. Cresce fino a 1500 metri di quota. Possiede proprietà immunostimolanti, antinfiammatorie e antiossidanti. Contiene vitamina C, acido malico, acido citrico, carotenoidi, pectine, tannini e antociani.

La **Rodiola** (*Rhodiola rosea*) (42) è una pianta grassa perenne che cresce sulle Alpi e nelle regioni fredde (Scandinavia, Alaska, Siberia) e che ap-



partiene alla famiglia delle Crassulaceae. Contiene salidroside e rosavidina. La *Rodiola* produce un aumento della concentrazione plasmatica delle endorfine. Le radici della *Rodiola* possiedono proprietà tonico-adattogene, ovvero aiutano l'organismo ad affrontare lo stress o nelle situazioni nelle quali si deve andare incontro a un cambiamento di vita. È un regolatore dell'umore, abbassando il livello di cortisolo, ormone dello stress e, aumentando quello di serotonina, l'ormone della felicità. Stimola il sistema ormonale femminile. Cura i disturbi dovuti all'altitudine.

Il **Corbezzolo** (*Arbutus unedo*) (43) appartiene alla famiglia delle Ericaceae. È una pianta termofila che cresce a quote comprese tra 0 e 900 metri. Produce frutti carnosi di colore rosso una volta maturi che contengono vitamina C e polifenoli con azione antiossidante. Le foglie contengono arbutina, un glicoside dotato di un'azione antimicrobica e disinfettante del tratto urinario.

Il **Corniolo** (*Cornus mas*) (44) fa parte della famiglia delle Cornaceae. Produce piccole bacche di colore rosso con un nocciolo centrale. Ha fiori piccoli e gialli. I frutti hanno proprietà astringenti, grazie al contenuto in tannini, combattendo la diarrea e i disturbi intestinali. Il Corniolo possiede proprietà antiossidanti, combatte i tumori e abbassa il colesterolo nel sangue.

L'**Orniello** (*Fraxinus ornus*) (45) è una pianta dotata di molte proprietà terapeutiche, tra le quali lassativa, diuretica, antinfiammatoria, antireumatica e anti artritica. Contiene cumarine (fraxina, fraxetina, frassinolo, esculetina) e flavonoidi (quercetina, rutina, idrossiframoside). Dalla sua linfa viene estratta la manna, un lassativo naturale. L'orniello è dotato anche di proprietà fluidificanti, emollienti, espettorante e sedativo della tosse.

Nota bene:

È buona norma non raccogliere mai nessun fiore, pianta, bacca, fungo o frutto se non si conosce con certezza la specie e se non si è sicuri che siano commestibili o non pericolosi. Anche in caso di minimo dubbio, è meglio evitare di toccare fiori e piante che non si conoscono. In molti casi si tratta di fiori o piante protette di cui è espressamente vietata la raccolta; ogni regione ha prodotto un elenco della flora protetta ed è consigliabile conoscerne il contenuto.

Teofrasto Paracelso, secondo la dottrina delle *signature*, sosteneva che la forma delle foglie delle piante indicasse l'organo da curare. Le piante con foglie a forma di cuore, polmone o fegato, secondo questa teoria, curano le malattie corrispondenti a questi organi.

Cosa fare in caso di emergenza:

“Se si ha il sospetto che il bambino sia venuto in contatto con una pianta velenosa, la prima cosa da fare è lavare la cute con abbondante acqua corrente. Allo stesso modo, in caso di contatto con gli occhi, vanno sciacquati per molti minuti con acqua fresca. Mentre, se si sa o si sospetta un'ingestione (o se temiamo che il bambino abbia morso o succhiato una pianta velenosa), è importante togliere dalla bocca eventuali residui e sciacquarla abbondantemente, chiamando il centro antiveleni per un primo orientamento.

Se i sintomi sono tali da spingerci al pronto soccorso, è importante portarsi dietro anche la pianta, perché i medici possano identificarla correttamente. ●

Foto di Danilo Donadoni, Giancelso Agazzi (foto n° 5a, 5b, 11, 12, 32, 35),

<https://strictlymedicalseeds.com> (foto n° 9)



PIANTE CURATIVE



22 Asperula odorata



23 Mirtillo nero



24 Ortica



25 Crescione



26 Menta



27 Bardana



28 Sambuco



29 Una sassifraga



30 Camomilla



31 Iperico



32 Arnica



33 Eufrazia



34 Biancospino



35 Verbasco



36 Aquilegia alpina



37 Timo serpillio



38 Tarassaco



39 Aglio orsino



40 Valeriana



41 Rosa canina



42 Rodiola



43 Corbezzolo



44 Corniolo



45 Orniello



Il Coordinamento OTTO e gli OTTO lombardi

CONSIDERAZIONI AL TERMINE DELLA SEI GIORNI DI ENDURO 2021 SVOLTASI IN OLTREPÒ PAVESE

di Mariangela Riva, Presidente OTTO TAM Lombardia

Nell'editoriale di "Montagne 360" dello scorso agosto il Presidente generale CAI prendeva atto che, a pochi giorni dall' inizio della Sei giorni di Enduro 2021 nell'Oltrepò Pavese, specificatamente nelle Valli Staffora e Curone, mancavano tutte le debite autorizzazioni allo svolgimento della gara.

Così concludeva il suo discorso: *"...e in ogni caso le nostre rappresentanze territoriali, regionali, sezionali e di Tutela ambiente montano, stanno svolgendo una puntuale azione di monitoraggio e di sensibilizzazione delle amministrazioni interessate al fine di impedire lo svolgimento in assenza delle condizioni di legge."*

Tutto è stato fatto per sollecitare gli enti preposti affinché le procedure fossero trasparenti e conformi alle norme: lettere al Prefetto, incontro con la Vicaria del Prefetto, richiesta di accesso agli atti presso le varie amministrazioni comunali, conferenze stampa a risonanza mediatica. Questa mole di lavoro è stata implementata in sinergia con le altre associazioni di carattere ambientale che hanno aderito al Forum "SentieriVivi4P". La gara alla fine si è svolta regolarmente, i permessi sono arrivati, pur se a pochissimi giorni dall'inizio della manifestazione, a riprova che non si può imputare agli organizzatori di non aver rispettato le condizioni di legge.

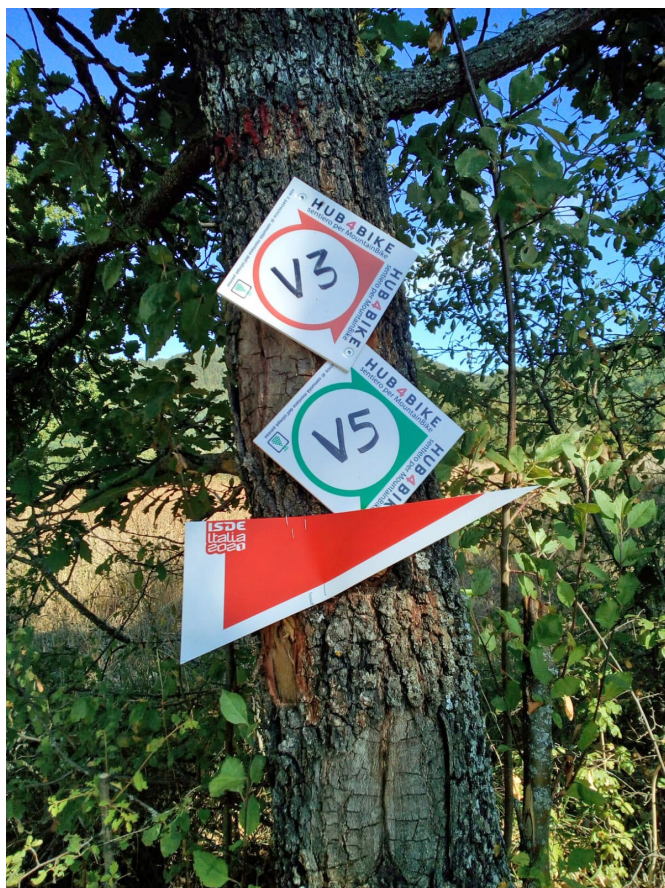
È necessaria tuttavia una riflessione: il fatto che la competizione si sia svolta con tutti i crismi della legalità non implica il fatto che questa sia stata una scelta opportuna e lungimirante per il territorio. Un territorio che in questi ultimi anni ha ricevuto importanti risorse economiche affinché diventi meta di un turismo lento che sappia valorizzare a pieno le sue bellezze ambientali e paesaggistiche, ma che rischia, con questo genere di manifestazioni, di essere inserito all'interno di una zona vocata alla percorrenza con mezzi motorizzati.

È quindi ora più che mai necessario continuare il nostro impegno in queste valli dell'Appennino lombardo, che non deve limitarsi al monitoraggio della regolare effettuazione delle opere di ripristino – anche se i danni alla vegetazione e agli animali non si saneranno così velocemente – e alla verifica e alla denuncia di eventuali violazioni, ma soprattutto a collaborare con le altre associazioni alla valorizzazione di questo territorio con la sua elevata biodiversità.

Concludo con un'importante considerazione: il mondo CAI è stato veramente tutto presente, ognuno ha fatto la sua parte, piccola o grande che fosse, dal Presidente Regionale Emilio Aldeghi, al suo predecessore Renato Aggio, ai Presidenti delle sezioni CAI di Pavia e di Voghera con i loro soci, alla CRLTAM con i propri operatori, senza dimenticare le realtà CAI del Piemonte. E questo, concedetemelo, lo considero un grande messaggio di unità che deve essere di esempio per le prossime sfide di carattere ambientale che attendono il nostro sodalizio. ●



Ph Beppe Ruffo



Ph Luca Roncoroni



Ph Danilo Donadoni



Lo spazio del confronto



SENIORES - IMPEGNO E CONTINUITA'

di Angelo Brambillasca - Presidente
Sezione di Vimercate

I soci CAI ultra sessantacinquenni nel 2017 rappresentavano il 19% degli iscritti (59.000 su 317.000), il 20% nel 2019 (65.000 su 327.000) e il 21% nel 2020 (64.000 su 306.000).

Questa tendenza, è facile prevederlo, continuerà anche per i prossimi anni.

Pur essendo vero che gli ultra sessantacinquenni non afferiscono tutti all'escursionismo ed all'escursionismo "Senior" in particolare, è però altrettanto vero che molti di essi partecipano alle attività dei gruppi presenti in circa un centinaio di sezioni sul territorio nazionale.

Indagini svolte nel recente passato dimostrano che nessun altro settore del CAI riesce ad accostare alla montagna tante persone quanto l'Escursionismo Senior.

Per la loro massiccia presenza e vivace dinamismo, meriterebbero, a livello OTTO-E, in tutte le regioni CAI, una maggior rappresentanza con proprie commissioni e significative presenze.

La composizione sociale dei gruppi seniores, e non potrebbe essere altrimenti, è composta totalmente da pensionati.

Molti, grosso modo il 50%, sono approdati nel gruppo senior dopo una lunga militanza nel CAI, ma l'altra metà sono arrivati nel CAI attratti dalle attività svolte dai Seniores.

E' ovvio che i soci anziani di recente acquisizione non possono avere del CAI, delle sue strutture, delle sue finalità e della sua storia una conoscenza approfondita.



Altopiano di Asiago - Ph Carlo Colombo

Un compito importante attende quindi i responsabili dei gruppi seniores: trasmettere loro i valori, l'etica e la storia del CAI. Ai nuovi soci è richiesto



Ph Angelo Brambillasca

l'impegno per rendere più facile la loro accoglienza nel gruppo e nella sezione.

Per alcuni sarà difficile comprendere e accettare quanto viene proposto in tema di relazione con la sezione di cui fanno parte, cionondimeno su questo tasto bisogna insistere in modo particolare per evitare che il gruppo seniores venga percepito come autoreferenziale.

Purtroppo questa convinzione è molto diffusa tra tanti seniores neofiti contribuendo non poco a screditarli agli occhi di tutte le altre componenti del CAI.

E' comprensibile che non sia cosa facile ad una certa età impegnarsi per relazionarsi correttamente con una nuova entità.

Il desiderio sarebbe di rilassarsi tra le belle montagne in buona compagnia; ma qualche piccolo sacrificio lo si dovrà accettare se si vuol far parte del Club Alpino.

I dirigenti sezionali possono però far di più.

Con intelligenza e tatto dovranno essere capaci di convogliare l'esperienza di vita e professionale dei nuovi soci a beneficio della sezione al fine di poter contare su esperte contabili per il bilancio, addetti alla segreteria, tesseramento e biblioteca così come elettricisti, falegnami e idraulici a cui affidare i piccoli lavori di manutenzione.

Inoltre considerando che gli accompagnatori seniores sono anch'essi anziani, non si dovrà trascurare d'avviare i più dotati alla frequentazione di corsi brevi dedicati agli accompagnatori.

Tra i seniores, a causa dell'età, è frequente che si



Lo spazio del confronto

verifichino in escursione episodi avversi. In questi casi l'accompagnatore deve saper affrontare con competenza e sangue freddo l'evento; se non c'è stata una preventiva preparazione ben difficilmente il capogita saprà cavarsela onorevolmente.

Importante e fondamentale è quindi il ruolo dei responsabili dei gruppi seniores nel saper far crescere buoni escursionisti e buoni soci CAI anche tra persone che per una vita sono state estranee a questa nostra bella realtà. ●



Rifugio Benigni, Val Brembana - Ph CAI Vimercate



Lo spazio del confronto

CON GLI OCCHI DEI BAMBINI

di don Andrea Gilardi - sezione di Milano

Non sono mica sempre uguali le montagne, dico. Insomma, a parte qualche dettaglio, io non noto grandi differenze, replica un altro che cammina con me sul sentiero.

Sì, cioè intendo dire che se anche non cambiano, un po' invece cambiano, commento.

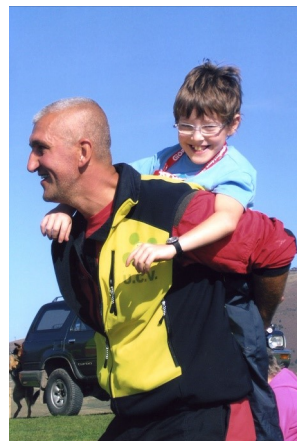
La cosa si fa complicata, spiega meglio, risponde. Comincia così una breve riflessione non sulle montagne in sè, per come sono fatte, ma per come le vediamo, la percezione che ne abbiamo. Succede per esempio che gli adulti osservano il panorama montano in un certo modo: come uno spazio da conquistare (che siano cime da raggiungere o pareti da scalare), da adattare ai propri bisogni (costruendo case, ponti, skilift), perfino da addomesticare per renderlo più praticabile (con rifugi, strade, funivie).

Ma se passeggi vicino a dei bambini la percezione cambia.

Le montagne diventano per esempio un enorme parco giochi, dove si può correre sui prati più o meno liberamente, bagnarsi i piedi nei ruscelli se fa molto caldo, entusiasarsi alla vista di qualche animale locale, mettersi alla prova arrampicando su dei massi alti pochi metri, scivolare su qualche lingua di neve sporca, esplorare il bosco come giocando a nascondino, dormire al rifugio come una avventura.

E da quello spazio più o meno piccolo poi non li stacchi facilmente, anzi, trovandolo piacevole vorrebbero rimanere lì.

Si intende che l'ambiente naturale non è quindi solo un gradevole passatempo, ma un modo di imparare, di guardare le cose, di starci dentro.



Ph CAI Bergamo

Ecco, accompagnare i più piccoli dentro l'immenso panorama delle montagne vuol dire anche lasciarsi sorprendere dalla loro curiosità, da quel modo ingenuo e spontaneo di guardare questo mondo, dalle domande che emergono quando meno te lo aspetti. Da adulti, potremmo riscoprire perfino qualcosa della nostra infanzia. Talvolta succede invece che si vuole spingere i bambini a fare cose da grandi sulle montagne: leggo di un papà che vuole giungere in cima al Monte Bianco col figlio di 10 anni, un altro che scala il Cervino con il figlio di 11, un altro ancora che raggiunge l'Aconcagua a 9 ... e altre imprese di questo tipo. Penso che valga ancora quel vecchio adagio per cui ogni cosa è meglio farla a suo tempo. E che appassionarsi alla montagna da bambini è qualcosa che comincia con il divertimento, piuttosto che per lo strano gusto di arrivare a conquistare qualcosa. Tanto più che le montagne non si spostano. Magari cambiano, o forse no, chissà. ●



Ph CAI Bergamo



Ph CAI Bergamo



TRAGEDIA SCIALPINISTICA DI PILA, LE CONSEGUENZE DELLA SENTENZA PER IL CAI

di Paolo Villa, sezione di Vimercate e consigliere centrale

Molti soci del CAI ricorderanno che nel 2018 una valanga staccatasi dal colle di Chamolé travolse alcuni partecipanti di una escursione organizzata da una scuola di scialpinismo del CAI.

Morirono due persone, un allievo e un accompagnatore.

A febbraio di quest'anno il Tribunale di Aosta ha condannato, in sede penale, sei tra direttori, istruttori e accompagnatori della scuola del CAI a pene detentive variabili da due a un anno e sei mesi.

E' stata loro riconosciuta una condotta colposa per non aver valutato correttamente le condizioni di pericolo che hanno portato al distacco della grande massa nevosa.

La sentenza è molto severa, soprattutto per le considerazioni svolte dal giudice sull'operato dei nostri soci.

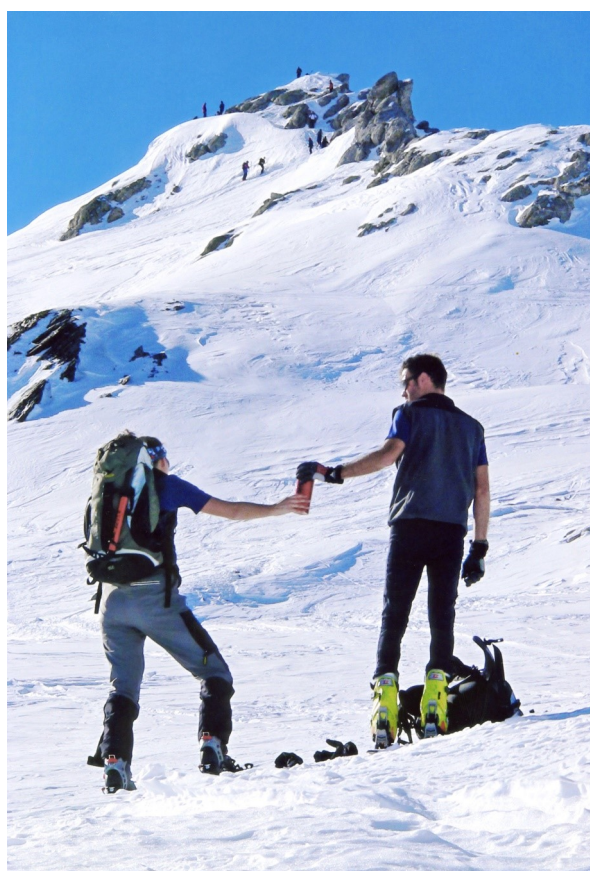


Foto archivio CAI Bergamo - Ph Alessandro Ghisalberti

Essa ha generato incredulità e sconcerto fra gli istruttori e i titolati del Club Alpino; appariva impensabile che uomini del CAI, per tradizione con-

siderati preparati e prudenti nelle loro iniziative, potessero essere condannati per un comportamento opposto. Inoltre si è diffuso un senso di sfiducia nei titolati e istruttori: "le valanghe, nonostante tutto, fanno parte dell'imponderabile in montagna; se rischiamo una condanna per la nostra attività volontaria, è meglio smettere".

Il Comitato Centrale del CAI ha ritenuto che fosse proprio dovere intervenire e – dopo una discussione molto articolata e un confronto con la presidenza generale – ha approvato in giugno un importante documento, affidato al Comitato Direttivo Centrale per le decisioni di sua competenza.

Il documento può essere consultato a questo link:

https://drive.google.com/file/d/1YSov7LYY_BUioCDV9xHC2zwfHneYjlxB/view?usp=sharing

Il Comitato Centrale non entra nel merito della vicenda di Pila, ma cerca di dare una risposta a cosa sia necessario fare per assicurare i nostri operatori, avendo ben presente che l'istruzione e l'accompagnamento svolti in forma volontaria sono parte integrante e irrinunciabile dell'identità del CAI.

Per mettere in condizione i nostri volontari di continuare con passione l'istruzione e l'accompagnamento sono necessari: formazione, consapevolezza delle responsabilità, protezioni assicurative, oltre alla costante gratitudine e vicinanza dell'intero sodalizio.

Il documento spiega in modo sintetico che nelle scuole del CAI va mantenuta e rafforzata la conoscenza delle responsabilità dei volontari verso gli allievi e le persone accompagnate.

Ma vanno anche illustrate le buone prassi che, applicate con buon senso e ragionevolezza, consentono di ridurre al minimo possibile i rischi evitando di ricadere nelle ipotesi di responsabilità.

Come è avvenuto finora, i titolati devono operare sapendo di poter contare sulle tutele assicurative predisposte dal CAI.

Va sempre ricordato che l'eventuale responsabilità penale è personale e non può essere coperta da un'assicurazione.

Il documento si conclude con una importante riflessione sull'impegno del CAI nella tutela dei propri volontari e delle strutture territoriali coinvolti in processi civili e penali.

Tutela che non è mai venuta meno, ma che dovrà continuare al meglio anche in futuro qualora se ne manifestasse la necessità.

Per questo il Comitato Centrale propone di avviare insieme al CDC e nel rispetto delle reciproche competenze, l'iter per la costituzione di una commissione nazionale tecnico legale, di natura con-



I Consiglieri Centrali di area lombarda

sultiva, che supporti soci e strutture del CAI in materia legale.

Avrebbe per scopo l'assistenza indiretta nei contenziosi giudiziari, lo studio della giurisprudenza in materia di responsabilità nell'accompagnamento, l'elaborazione di indirizzi da utilizzare in future condotte processuali. ●



Foto archivio CAI Bergamo - Ph Alessandro Ghisalberti



I Consiglieri Centrali lombardi, da sinistra: Mauro Baglioni - Paolo Villa - Franco Capitanio - Amedeo Locatelli - Marusca Piatta



Club Alpino Italiano
Regione Lombardia